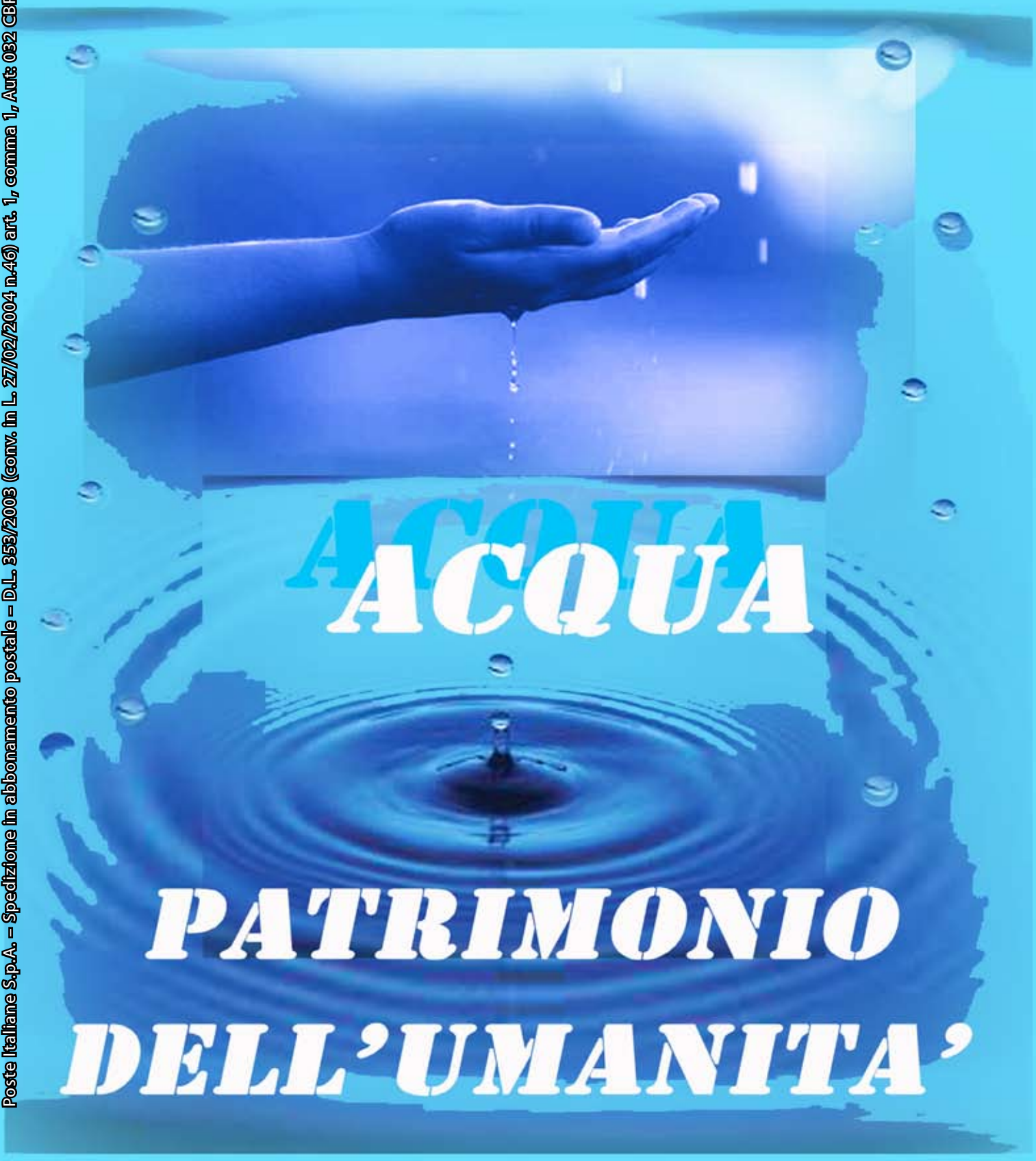
PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA
Anno XVI Numero 96 [Nuova Serie] - Novembre-Dicembre 2010

COTRONE informa

96

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut: 032 CBPA-SUD/KR



In questo numero

EDITORIALE / Si scrive acqua, si legge democrazia 3

ACQUA PUBBLICA / Veolia - Sorical - Manifestazione Cosenza 4 - 6

LA DISCIPLINA DELLA TERRA / Sila - Manifestazione Crotone 7 - 9

PERCORSI DELLA MEMORIA / Dal rito greco al rito latino 10

SCAFFALE / Racconti e Poesia 11

ULTRASUONI / Clapton - Guccini - De Andrè 12 - 13

POLITIKESE / Report e Provincia di Crotone 14

PERCORSI CULTURALI / Culture e diritti 15

SOCIETA' / L'informazione da Cotronei e...non solo 16 - 25

RICORDI / Buongiorno, papà! 26

FRONTE REDAZIONALE / Teatro - Ricordi - Sottoscrizioni 27

COTRONEinforma

Registrazione Tribunale di Crotone
n. 75 del 17.10.1996 - decr 04.11.2004
Iscrizione ROC n. 14887 del 28.10.2000
Direttore responsabile: Giuseppe [Pino] Fabiano

Editore: Associazione Culturale Cotroneinforma
Iscrizione Registro Provinciale del Volontariato n. 42/2008
Direzione, redazione e amministrazione
Via Laghi Silani n. 50
88836 Cotronei [KR]
www.cotroneinforma.com
e.mail: cotroneinforma@libero.it
redazione@cotroneinforma.com
facebook: Associazione Culturale COTRONEInforma

Progetto grafico: Cotroneinforma

Associazione - Redazione:
Egidio Fontana, Gino Grassi, Pino Fabiano, Maria Miletta, Vittoria Giuditta Miletta, Ivan Tedesco, Francesca Miletta, Agata Laura Bevilacqua, Savina Coniglio, Teresa Fontana, Francesco Arabia, Assunta Fontana, Elena Grassi, Lucia Teresa Fontana, Rocco Loria, Pietro Foresta, Fabio Fabiano, Priscilla Paola Miletta.

NUMERO 96 COTRONEInforma

Stampa: Kroton Grafica

SI SCRIVE ACQUA SI LEGGE DEMOCRAZIA

Esiste, da diversi mesi, una importante vertenza sull'acqua che viene portata avanti sul territorio regionale da diverse realtà e, in primis, dal Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri". Una vertenza a 360 gradi su tutti gli aspetti che riguardano l'acqua come bene pubblico. Ultima, in ordine di tempo, la vertenza contro la So.Ri.Cal. S.p.A. a causa dell'assoluta illegittimità delle tariffe applicate in Calabria e che hanno provocato il maggior costo sostenuto dai comuni e dalla collettività calabrese. È una questione complessa e, per comprenderla fino in fondo, dobbiamo attingere necessariamente al quadro storico e normativo di rifermento. In Italia la riorganizzazione dei servizi idrici venne regolata dalla Legge n.36 del 1994, meglio conosciuta come Legge Galli, e dove all'articolo 13 prevedeva l'elaborazione di un "metodo normalizzato" per la determinazione della tariffa del servizio idrico. Il "metodo normalizzato", però, necessitava di una completa funzionalità del servizio idrico integrato. Pertanto, venne emanata la Legge n.172 del 1995 che attribuì al CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) il compito di fissare i criteri per gli adeguamenti tariffari. Infatti, il CIPE stabiliva per l'anno 1995, e successivamente con cadenza annuale, gli adeguamenti tariffari fino all'anno 2002. A decorrere dalla delibera CIPE n.248/1997 venne stabilito che anche il prezzo di cessione dell'acqua all'ingrosso restava regolato dalle delibere dello stesso CIPE. Dal 2002 il CIPE non ha ritenuto di dover adottare ulteriori provvedimenti tesi all'adeguamento delle tariffe. Con decreto legislativo n.152 del 2006 viene abrogata la Legge Galli, ma per quanto riguarda la determinazione delle tariffe, i criteri tariffari restano gli stessi indicati dalla Legge Galli del 1994. Nel 2008 il TAR del Lazio stabilisce l'obbligo da parte del CIPE di adottare direttive con cedenza annuale per l'adeguamento delle tariffe idriche. Di conseguenza, il CIPE emana la delibera n.117/2008 che prevede 3 fasi di adeguamento tariffario. La prima, con decorrenza 26 marzo 2009, per il recupero degli incrementi tariffari dal 2003 al 2007 nella misura massima del 5% complessivo; la seconda stabilisce i criteri per l'adeguamento della tariffa per l'anno 2008 (decorrenza 1° luglio 2009) e la terza quelli per l'adeguamento della tariffa per l'anno 2009 (decorrenza 1° luglio 2010). Fin qui la normativa vigente e non sono previsti altri tipi di tariffazione.

E in Calabria cosa è successo?
In Calabria il servizio idrico integrato non è mai partito e, pertanto, non è stato applicato il "metodo normalizzato". Di converso, eventuali adeguamenti tariffari erano di esclusiva competenza del legislatore statale, e dunque la determinazione della tariffa idrica spettava soltanto al CIPE. Tale esclusiva competenza è stata ribadita ultimamente dalla Corte Costituzionale con l'emanazione di due sentenze (la n.29 e la n.142/2010), riprese dalla Corte dei Conti della Calabria (deliberazione n. 388/2010). L'Alta Corte rafforza, in sostanza, quanto già si sapeva, cioè che non solo la competenza è del legislatore statale ma che alle Regioni è preclusa ogni attività in relazione agli adeguamenti tariffari del settore idrico. Invece la Sorical, fin dal 2002 ha disposto aumenti. O meglio, come nel peggior costume del liberismo nazionale, il privato (Veolia) ha dettato le regole e il pubblico ha deliberato, sui Bollettini della Regione, aumenti spropositati rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale vigente. Addirittura a tutto il 31 dicembre 2008 gli aumenti sono stati superiori al 20% con maggiori importi richiesti da Sorical alle amministrazioni comunali calabresi che di fatto sono rimaste strozzate da un vergognoso meccanismo speculativo. Non si tratta soltanto di aumenti indiscriminati, ma della perdita della sovranità sul proprio territorio di un bene indispensabile, svenduto da una mediocre politica regionale alla spregiudicata multinazionale francese Veolia, una società che guarda al profitto senza troppi scrupoli. Del resto se avesse avuto una diversa etica del profitto, non sarebbe stata allontanata a furor di popolo dalla gestione degli acquedotti parigini, nella sua terra di Francia.

continua a pagina 5

VEOLIA

Veolia è il 145° gruppo multinazionale al mondo per giro di affari. Di origine francese, è attivo nel settore dei servizi acqua, energia, rifiuti e trasporti. In tale settore è classificata sesta a livello mondiale. È anche la prima multinazionale dell'acqua a livello mondiale (2009). Il gruppo è formato da diverse centinaia di società, domiciliate in varie parti del mondo, con a capo la francese Veolia Environnement Sa. Alcune sono attive nel settore dell'acqua, altre nel settore energetico, altre nel settore dei rifiuti, altre ancora nel settore dei trasporti. Nel settore dell'acqua la capodivisione è la francese Veolia Eau – Compagnie Générale des Eaux, che realizza il 55% del giro di affari fuori dalla Francia in 65 paesi. Costruisce e gestisce sia impianti di purificazione e distribuzione dell'acqua, sia impianti di smaltimento delle acque reflue. Gestisce acquedotti in varie città del mondo per un totale di 95 milioni di abitanti. Per fare qualche esempio nel 2009 ha vinto una commessa di 44 milioni di euro per gestire il depuratore di Doha in Qatar, una da 123 milioni di euro per costruire un depuratore a Ipojuca in Brasile, una di 51 milioni per gestire la rete idrica di Sidney, Australia. Veolia è presente in Italia nel settore energia, rifiuti e acqua. In questi settori partecipa in numerose società, a volte con quote di controllo, a volte con quote di minoranza.

Le società che coordinano le sue attività in Italia sono: Siram Spa per il settore energetico, Veolia Servizi Ambientali Spa per il settore rifiuti, Veolia Acqua Srl e SIBA Spa per il settore dell'acqua.

Tramite Veolia Servizi Ambientali Spa detiene, tra gli altri, il 100% di T.E.C. Spa Termo Energia Calabria, che gestisce il termovalorizzatore e la discarica di Gioia Tauro, in provincia di Reggio Calabria, più

VEOLIA WATER

alcuni impianti di trattamento rifiuti;

Tramite SIBA Spa detiene, tra gli altri, il 46,5% di So.Ri.Cal. - Società Risorse Idriche Calabresi, la società che ha in concessione la gestione all'ingrosso dell'acqua della regione Calabria. Il restante 53,5% appartiene alla stessa regione Calabria;

Nel 2009 Veolia ha fatturato 34,5 miliardi di euro, per due terzi grazie ai contratti con le pubbliche amministrazioni di varie parti del mondo. Il 40% del fatturato è realizzato in Francia, il 36% nel resto d'Europa, l'8% in Nord America, il 7% in Asia e il rimanente in altre parti del mondo. Il 36% proviene dall'acqua, il 26% dai rifiuti, il 20% dall'energia, il 18% dai trasporti. Nel 2009 il gruppo ha realizzato profitti per 405 milioni di euro. Il settore più redditizio è quello dell'acqua che ha contribuito per il 53%. Seguono quello dei rifiuti (20%), dell'energia (19%) e dei trasporti (8%). Veolia impiega complessivamente 312 mila dipendenti per il 32% in Francia, il 35% nel resto d'Europa, il 10% in Asia, il 9% in Nord America, il 7% in Sud America, il 7% in Africa (Dicembre 2009).

Comportamenti - Trasparenza: Insufficiente; Ambiente: Sequestro inceneritore; multe e condanne per danni ambientali. Ampio ricorso ai regimi oppressivi. Ricorso ai paradisi fiscali. Consumatori e legalità: Multe, cittadini tartassati.

da: http://www.impreseallasbarra.org/index.php/Veolia

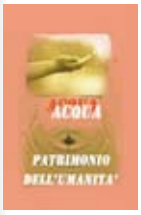
Padre Alex Zanotelli: Calabresi attenti a Veolia

A parlare anche di Veolia a Crotone era giunto nello scorso anno il padre comboniano Alex Zanotelli, in occasione della manifestazione nazionale contro tutte le mafie e le massonerie deviate. Padre Zanotelli non ebbe timori a rinfacciare ai calabresi di aver concesso l'acqua della loro terra ad una realtà come Veolia, una società che fa pagare tariffe altissime, e a chi non può pagare impone la riduzione idrica al contatore. E dal palco di Piazza della Resistenza ammoniva con decisione i presenti "Guai a voi, calabresi, se vi farete portare via la vostra acqua, che è una delle migliori del Paese. I vostri figli vi malediranno e avranno ragione. È vostro dovere combattere per riappropriarvi di questa risorsa preziosa che appartiene solo a voi". Certo, appartiene a tutti i calabresi. Nell'imminente futuro di questa nostra terra diventa un dovere civile, politico, culturale, il riappropriarsi di questa preziosa risorsa, perché non è possibile lasciarla in mano a quanti pensano di mercificarla con metodi speculativi e vessatori. Si scrive acqua ma si legge democrazia.

La Regione Calabria con la L.R. 3 ottobre 1997, n. 10, ha legiferato in materia prevedendo la costituzione di Ambiti Territoriali Ottimali con estensione parificata a quella delle circoscrizioni provinciali esistenti, oltre ad un Sovrambito comprendente l'intero territorio regionale. Per la gestione complessiva del servizio, ovvero sull'intero territorio regionale, è stata costituita nel 2003 la società mista pubblico-privata So.Ri.Cal. (Società Risorse Idriche Calabresi) S.p.A. La partecipazione azionaria originaria vedeva la Regione titolare del 51% delle quote, a fronte del 49% rimasto a favore della società «Acque di Calabria S.p.A.» [costituita nel novembre 2002 da Enel Hydro S.p.A. (al 45%) e da Acquedotto Pugliese S.p.A. (al 55%)]. Successivamente la Enel Hydro ha acquisito l'intero pacchetto azionario; detta società è stata poi assorbita in data 22 dicembre 2004 dalla Compagnie Générale des Eaux S.A., del gruppo Veolia Environnement (multinazionale del settore che controlla il 40% del mercato mondiale dell'acqua). Tutti gli Ambiti Territoriali calabresi hanno affidato la gestione del servizio idrico a soggetti terzi, ad eccezione dell'ATO di Cosenza che ha costituito la società pubblica Cosenza acque SpA. Purtroppo, la realtà calabrese soffre di ataviche inefficienze e sottoculture imprenditoriali, tali da aver visto il formarsi nel tempo di ingenti crediti (mai peraltro riscossi con adeguate politiche tributarie) da parte degli stessi comuni nei confronti dei cittadini utenti e, di conseguenza, di altrettanti debiti da parte dei comuni nei confronti dello stesso Ente Regione. Questa situazione, ben nota a livello nazionale, ha comportato la scarsissima partecipazione alle gare bandite per l'aggiudicazione dei servizi, in quanto le poche società esistenti in Italia che operano nel settore hanno ritenuto non conveniente avviare la propria attività nel territorio regionale. Di conseguenza, gli ATO hanno perso del tempo prezioso sia per implementare una valida organizzazione gestionale, sia per poter utilmente partecipare alla presentazione di richieste di finanziamenti, anche comunitari, indispensabili per procedere alla modernizzazione degli impianti e delle reti di adduzione . La stessa Regione Calabria è stata l'ultima – nel Mezzogiorno – a sottoscrivere l'Accordo di Programma Quadro «Tutela delle acque e gestione integrata della risorsa idrica», essendo la sottoscrizione stata effettuata il 28 giugno 2006, mentre tutte le altre regioni meridionali hanno provveduto a recepire l'APQ già nel corso degli anni 2002-2003. Recentemente, inoltre, è stata ulteriormente confermata la presenza (sino al 31 dicembre 2010), del Commissario delegato per l'emergenza ambientale, il quale dispone di ampi poteri programmatori e gestionali.

da: http://www.nuovarassegna.it/web/nuovarassegna/art_det_nolgn.asp?ID_ART=3390&IDVolume=141

continua da pagina 3



Il Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri" da diversi mesi porta avanti una battaglia sull'illegittimità di queste tariffe, che hanno indebitamente sottratto dalle tasche dei contribuenti calabresi qualcosa come 30 milioni di euro, secondo i conteggi effettuati dallo stesso Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica. Esistono comuni che stanno letteralmente affogando nei debiti a causa della Sorical/Veolia, come Bisignano che per pagare i debiti è finito nel vortice dei piani di rientro, e dunque nelle mani delle banche (vedi: http://www.cotroneinforma.com/Attualita/bisignano-cs-come-far-affogare-un-paese-nei-debiti.html) Un comune come Cotronei (e, dunque, la collettività cotronellara) è stato truffato di qualcosa come 110mila euro fino al 31 dicembre 2008, almeno secondo i conteggi del Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica. Sono stati, complessivamente, i comuni calabresi ad essere stati truffati. Devono essere i comuni calabresi a rivendicare il maltolto, perché i soldi devono essere restituiti. Qualcuno ha cominciato a farlo, come il comune di Borgia, che ha già intentato una causa legale. Quello che sta succedendo è un campanello d'allarme per i tempi a venire. È necessario in Calabria che le popolazioni, con in testa le amministrazioni comunali, tolgano l'acqua dal mercato per ripubblicizzare il servizio idrico integrato con una gestione democratica e partecipativa, perché… si scrive acqua ma si legge democrazia.

[p.f.]

Un grande ringraziamento lo rivolgiamo a Giovanni di Leo del Coordinamento Calabrese Acqua Pubblica "Bruno Arcuri", per la collaborazione e per averci fornito informazioni importanti sulla questione Sorical. Continueremo a mantenere i contatti con il Coordinamento. Per ragioni di tempo non siamo riusciti ad avere i dati del comune di Cotronei per calcolare precisamente l'importo delle tariffe illegittime. Continueremo a lavorarci. Ci auguriamo, altresì, che l'Amministrazione comunale di Cotronei si metta nelle condizioni di seguire la questione, aprendo una procedura legale per il recupero delle somme indebitamente pagate. Questa è una battaglia di legalità e nessuno può sottrarsi, perché al centro ci sono gli interessi della collettività.

Anche la Calabria partecipa numerosa e colorata alla manifestazione per l'acqua pubblica

Una manifestazione bella e partecipatissima, cui hanno preso parte più di duemila cittadini calabresi, si è svolta sabato 4 dicembre a Cosenza, in contemporanea con tantissime città italiane, per chiedere ed ottenere una moratoria sui processi di privatizzazione dei servizi idrici, in attesa dello svolgimento dei referendum richiesti con la raccolta di firme di quasi un milione e mezzo di italiani per ripubblicizzare la gestione dell'Acqua, tutelarla come bene comune e toglierla dalle speculazioni del mercato. Al corteo, partito da piazza Loreto e conclusosi sul centrale corso Mazzini ed organizzato dal Coordinamento calabrese Acqua Pubblica Bruno Arcuri con il supporto della Cgil di Cosenza, erano presenti più di 20 sindaci con la fascia tricolore, una folta rappresentanza degli studenti universitari dell'Unical in agitazione, diversi rappresentanti dei partiti politici, alcuni rappresentanti sindacali e tantissime associazioni e comitati giunti dal Reventino, dal Pollino, da Crotone, Amantea, Castrovillari, Reggio Calabria, Rossano, Pianopoli, Lamezia Terme, Catanzaro. Si è notata da parte dei più l'assenza del sindaco di Cosenza e/o di un suo rappresentante, visto che nella città ospitante il consiglio aveva già votato una specifica delibera per l'acqua pubblica. Significativa la presenza e la testimonianza degli amministratori di Carlopoli, comune del compianto sindaco Bruno Arcuri, prematuramente scomparso da più di un anno e già impegnato con noi attivamente per tutelare l'acqua come bene comune universale privo di rilevanza economica. Cosi come significativa è stata la presenza di diversi e qualificati docenti di Scienze giuridiche ed esperti in Diritto costituzionale dell'Unical, con in prima fila il prof. Silvio Gambino, impegnati da tempo a studiare e sostenere, con tanto di argomentazioni scientifiche, la validità delle posizioni assunte del Coordinamento B. Arcuri e dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua. Alla fine del corteo, tra una serie di interventi interessanti, coordinati da Alfonso Senatore, introdotti da Giovanni di Leo e chiusi da Peppe Marra (tutti del Coordinamento), tra cui il segretario generale della Cgil di Cosenza Giovanni Donato, Filippo Sestito della RDT F. Nisticò, Maria Antonietta Sacco Ass. di Carlopoli e Francesco Campolongo in rappresentanza degli studenti Unical, si è potuto assistere a delle simpatiche ed appropriate esibizioni dell'attore cosentino Totonno Chiappetta e del musicista e cantastorie Biagio Accardi. In serata, presso le Officine Babilonia su Viale Mancini, la manifestazione si è chiusa con il concerto dei Musicanti nel Vento.

Coordinamento Calabrese
Acqua Pubblica "Bruno Arcuri"

Referendum, via libera della Corte di Cassazione

La Corte di Cassazione ha comunicato al Comitato Promotore dei Referendum per l'acqua pubblica, l'avvenuto conteggio delle firme necessarie alla richiesta dei referendum. Un passaggio scontato dopo la straordinaria raccolta firme che ha portato alla Corte, lo scorso luglio, 1 milione e 400 mila sottoscrizioni. Adesso tocca alla Corte Costituzionale dare il via libera ai quesiti entro la metà di febbraio, mentre la data del voto è prevista nella primavera 2011. Con l'avvicinarsi del voto popolare si fa sempre più pressante la richiesta di moratoria sulle scadenze del Decreto Ronchi, almeno fino a quando gli italiani non i saranno espressi. Quello della Cassazione è un altro passo avanti nel percorso referendario e nella battaglia per la ripubblicizzazione dei servizi idrici. Siamo sempre più vicini alla liberazione del bene comune acqua dalle logiche del mercato e del profitto.

COTRONEinforma
Associazione culturale di volontariato

Nuovo allarme per il bosco di Serra di Paola

Il problema più grave che affligge il Parco Nazionale della Sila è certamente quello relativo al taglio dei boschi. Questa vera e propria piaga, aumentata a dismisura negli ultimi anni a causa delle centrali a biomasse, presenti nel crotonese, e del facile rilascio di autorizzazioni da parte della Regione Calabria che, dal mese di agosto 2008, autorizza direttamente il taglio dei boschi (prima rilasciava le autorizzazioni la Forestale). Quasi tutto il territorio del Parco è interessato e quindi danneggiato da tali interventi, in misura maggiore la zona cosentina, poi il catanzarese e, in misura minore, ma solo per il fatto che è la provincia più piccola, la zona del crotonese, da dove provengono la maggior parte dei tir che trasportano, verso le centrali a biomasse del crotonese, pezzi interi degli ultimi boschi secolari dell'altipiano silano. Nella zona del Parco a me più vicina, ricadente nei comuni di Cotronei, Petilia Policastro e Mesoraca, è in corso una vera e propria lotta per cercare di salvare gli ultimi lembi di foreste ricche di biodiversità. Diversi progetti di taglio, avanzati dai comuni e da società private, sono stati bloccati, in particolare in località Femminamorta, agro di Mesoraca, zona 1 Parco ed area Sic, lungo il fiume Tacina, loc. Migliarite, zona 1 del Parco ed area Sic, ecc..ecc.. Il rischio è che, con il nuovo piano e regolamento del Parco in via di approvazione, se dovessero venire meno o dovessero essere ridotti i vincoli attualmente esistenti nelle predette zone, i suddetti interventi potrebbero essere realizzati...! Con conseguenze disastrose soprattutto per la fauna, perché sono veramente gli ultimi luoghi di rifugio per rarissime specie animali. Recentemente, a causa di numerosi attacchi pubblici, nel corso di manifestazioni, indirizzati al Direttore del Parco ed alla Presidente, l'Ente ha avviato, tramite il Corpo Forestale dello Stato, una indagine conoscitiva sullo stato delle utilizzazioni all'interno dell'area protetta. Purtroppo devo darvi una brutta notizia, ieri (13 novembre – n.d.r.), mentre attraversavo a piedi la zona di Serra di Paola (area fuori dal Parco), in agro e di proprietà del comune di Cotronei, dove, vi ricordo, abbiamo contrastato un devastante progetto di taglio proposto dal comune, ho visto la stradina sterrata di accesso, in precedenza interrotta per frane, perfettamente ripristinata e, perciò, prevedo l'inizio del taglio del bosco ceduo invecchiato di leccio (?) già nella prossima settimana...! Come spesso accade, purtroppo, siamo solo riusciti a limitare i danni....!

[Max]

DIFENDIAMO IL NOSTRO TERRITORIO

Alla nuova minaccia del bosco di Serra di Paola rispondiamo con la mobilitazione totale

Raccogliamo l'allarme per la nuova minaccia al bosco di Serra di Paola. Come in tanti sapranno, nei mesi passati si sono mobilitate le organizzazioni ambientaliste regionali e nazionali in difesa di questo prezioso bosco secolare. Sembrava che il pericolo fosse definitivamente scongiurato. Invece, adesso apprendiamo di questi elementi di novità che non possono che allarmare la collettività e le realtà ambientaliste del territorio. Lanciamo l'allarme attraverso il giornale, consideriamoci, da subito, mobilitati in difesa di questo bosco. Apriamo, altresì, la discussione sulla questione. Invitiamo, pertanto, i cittadini a dire la loro. Ancor di più, sollecitiamo le componenti politiche, presenti a Cotronei, a sollevare la problematica nelle sedi opportune. Bisogna mettere una pietra sopra questa faccenda. Non è possibile stare in continuazione sul piede di guerra per questioni che l'opinione pubblica, le organizzazioni ambientaliste e vasti ambienti della politica hanno già condannato nel passato, perché non esistono ragioni valide per far diventare un bosco prezioso una vergognosa mercificazione.

[Redazione COTRONEInforma]

Questo articolo ha sollevato molti commenti sul sito.
Per quanti volessero leggerli, si consiglia il link:
http://www.cotroneinforma.com/Nota-Stampa/parco-nazionale-della-sila-nuovo-allarme-per-il-bosco-di-serra-di-paola.html#comments

Uno scempio annunciato del patrimonio forestale della Sila

Il Comune di Cotronei, in località Serra di Paola, ha deciso di vendere alcuni lotti di magnifici lecceti del demanio comunale, ricadenti nella preSila crotonese. Le associazioni ambientaliste hanno fatto sentire più volte la loro ferma protesta, ad ogni livello, persino con un'interpellanza alla U.E., per il gravissimo scempio che da anni si sta perpetrando ai danni dello straordinario patrimonio forestale della Sila. Tali boschi, situati in aree di particolare bellezza paesaggistica (tutelate dall'art. 9 della Costituzione Italiana*), sono essenziali per preservare la biodiversità naturale, indispensabile per la sopravvivenza della vita. Inoltre, essendo radicati in terreni di forte pendenza, non presentano i requisiti del taglio silvo-colturale per il rischio di possibili seri dissesti idrogeologici e per il forte impatto sul paesaggio. Le abbondanti precipitazioni abbattutesi nel territorio crotonese nel mese di ottobre scorso, insieme alla deforestazione ed alla scarsa manutenzione delle montagne e delle colline, hanno contribuito a devastare un territorio già fragile, causando danni ingenti e mettendo in pericolo la vita degli abitanti. Considerato che l'area interessata al taglio è un bosco invecchiato di leccio, vorremmo sapere se sia stato previsto un taglio di conversione in alto fusto, come prevede la norma, e non una semplice ceduazione, che metterebbe a rischio la biodiversità, oltre che, come già scritto, contribuirebbe ad aumentare il rischio idrogeologico dei soprassuoli e deturperebbe il paesaggio montano. Non può essere più tollerato che si continui ad usare, nel peggior modo possibile, il patrimonio forestale, bene comune di tutti i cittadini, come un qualsiasi oggetto di mercato. Spetta a tutti i cittadini ed in primis alle Istituzioni pubbliche di custodirlo responsabilmente e di tutelarlo così da consegnare questi pregevoli beni naturali alle generazioni future. Il Comune di Cotronei potrà potenziare le risorse economiche del suo territorio in altre attività ecosostenibili, molto più rispettose dell'ambiente e della salute degli abitanti.

[ItaliaNostra]

** Articolo 9 della Costituzione Italiana*
La Repubblica tutela il patrimonio storico artistico ed il paesaggio

Quale tutela per i boschi secolari della Sila?

Italia Nostra

….“Nessuno che visiti questa regione deve rinunciare alla visione di questo spazio rinchiuso dalle cime dei monti. Chi abbia voglia di godere la bellezza di questi paesaggi selvosi, prima che scompaiano dalla faccia della terra, dovrà affrettarsi (a vederli)”…..

Così scrive Norman Douglas in Old Calabria, pubblicato nel 1915. In quest’opera lo scrittore e viaggiatore anglo-tedesco minuziosamente descrive l’altipiano della Sila e le altre montagne della regione, che aveva visitato nel corso di uno dei suoi tre avventurosi viaggi a piedi o a dorso di mulo. Il timore di Douglas, pur a distanza di un secolo, è anche il nostro, ancora più angosciante. Da tanti anni ormai assistiamo impotenti alle continue aggressioni al patrimonio naturale ed al paesaggio a causa di numerosi tagli che interessano vaste superfici forestali nel perimetro del Parco nazionale della Sila e nelle aree limitrofe. La piaga del disboscamento silano è aumentata a dismisura negli ultimi tempi a causa delle centrali a biomasse presenti nel crotonese e del rilascio di autorizzazioni da parte della regione Calabria che, dal mese di agosto 2008, autorizza direttamente il taglio dei boschi anche senza la preventiva valutazione di incidenza, obligatoria nelle aree vincolate. Quasi tutto il territorio del Parco è interessato da tale fenomeno, che avanza inesorabile, nonostante le denunce delle associazioni, provocando danni ingenti al patrimonio boschivo, al paesaggio montano ed alla biodiversità, in aperta contraddizione con le finalità della legge quadro 394/91, istitutiva dei Parchi nazionali, tra le migliori in Europa in materia di conservazione e tutela della Biodiversità. Grazie alla legge, i Parchi nazionali dovrebbero essere in grado di tutelare gli ecosistemi compresi nei propri confini producendo anche benefici per il territorio. Ma, se le leggi di tutela non vengono adeguatamente rispettate o fatte rispettare nella prassi quotidiana, anche gli obiettivi di sviluppo economico sostenibile ben difficilmente verranno conseguiti. Per quanto riguarda l’Ente Parco della Sila, si auspica che sia approvato quanto prima il nuovo Piano ed il Regolamento del parco, indirizzato, tra l’altro, come previsto dalla 394/91, ad un maggiore potere decisionale in materia di autorizzazioni al taglio all’interno delle aree protette, potere che attualmente spetta solo alla Regione. Ciò consentirebbe di limitare il numero degli interventi distruttivi all’interno delle aree protette, preservando un patrimonio unico di biodiversità forestale e dal grande valore paesaggistico. Se alla gestione corretta del Parco da parte di tutti i soggetti coinvolti si sostituisce infatti un uso improprio e distorto delle risorse boschive, si provocano, oltre alla distruzione del patrimonio naturalistico e del paesaggio, tra l’altro tutelati dalla Costituzione Italiana (art. 9), anche danni all’occupazione ed alle attività economiche (turismo ed ospitalità, attività agro-silvo-pastorali, agricoltura di qualità, prodotti tipici, raccolta frutti del bosco e sottobosco). Le leggi di tutela quindi non mancano. Tutt’altro. Mancano piuttosto il rispetto delle norme e dei regolamenti, il senso di responsabilità e l’attenzione per il bene pubblico da parte di coloro che, per compito istituzionale, sono chiamati al (buon) governo del territorio. La Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, ratificata a Firenze nel 2006 (Legge N.14), impegna le Amministrazioni Comunali, oltre che alla tutela del loro territorio, anche ad un percorso decisionale partecipato nel caso in cui si tratti di interventi che modificano il Paesaggio. Tale Convenzione è stata ripresa, per essere attuata nella Regione, dalla Carta Calabrese del Paesaggio. L’Ente Regione ha sottoscritto, il 30 Maggio 2006, nella qualità di membro fondatore, lo statuto della RECEP (Rete Europea per la attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio). Tutti gli atti su citati, prodotti o sottoscritti dall’Ente Regione, sono indirizzati alla tutela massima del territorio, approvati e condivisi dalle amministrazioni locali firmatarie del documento. Succede invece che alcune Amministrazioni Comunali, il cui territorio ricade all’interno ed all’esterno dei confini del Parco della Sila, insistono nel loro progetto di depauperazione e distruzione del patrimonio forestale, dimenticando che i boschi ricadenti all'interno del perimetro dei Parchi ovvero in aree SIC e/o ZPS sono tutelati dalle leggi istitutive, che permettono alla biodiversità rara, molte volte endemica, di sopravvivere. Ciò, malgrado siano esse stesse firmatarie della convenzione di tutela RECEP e, di conseguenza, risultino agli atti come soggetti precipuamente responsabili e delegati alla salvaguardia. A questo punto ci chiediamo: i boschi rigogliosi di Calabria sono foreste vive, da tutelare anche per tramandarle alle prossime generazioni o sono oggetto di mercato*?

[Italia Nostra Gruppo della Sila]

** Il Patrimonio culturale e naturale è un bene di cui la civiltà tecnologica e industriale, nella quale viviamo, non può fare a meno, se vuole continuare a esistere. La civiltà industriale ha mostrato di sapersi dare un'efficienza; adesso occorre che si dia una 'religione', che sappia cioè contraddire a tutto ciò che tende a trasformare l'uomo in puro consumatore. Il rapporto predatorio con la natura non è più possibile...*

[Giorgio Bassani]

LA RETE IN DIFESA DEL TERRITORIO

Tappa a Crotone per la Rete Difesa del Territorio "F. Nisticò"

Si sono ritrovate a Crotone il 30 ottobre tutte le realtà calabresi, comitati, associazioni, movimenti che compongono la Rete Difesa del Territorio (RDT) "F. Nisticò" e che da anni sono impegnate nelle molteplici vertenze a difesa del territorio e dell'ambiente. Negli interventi, che si sono susseguiti nel corso della mattinata, si è alzata forte la condanna verso il Governo ed in particolare verso l'Eni, primo responsabile dell'inquinamento da produzione chimica. La RDT "F. Nisticò"assume tra le sue rivendicazioni che siano, quindi, l'Eni e lo Stato a bonificare integralmente tutti i siti crotonesi indebitamente inquinati – il danno ambientale è stato complessivamente stimato in 2.700 milioni di euro – garantendo la copertura economica e tutti gli interventi tecnicamente indispensabili al risanamento della terra, dell'aria e dell'acqua. Ancora la RDT "F. Nisticò"chiede una moratoria sullo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Crotone, infatti nella discarica situata nel centro cittadino in località Columbra e di proprietà delle aziende del gruppo Vrenna, nell'ultimo decennio sono stati abbancati i rifiuti provenienti da gran parte della Calabria e da altre Regioni. La RTD chiede che in Calabria si avvii per davvero la raccolta differenziata e che non si realizzino ampliamenti delle discariche esistenti o peggio nuove discariche, inceneritori, centrali biomasse o turbogas, ecc. I lavori dell'assemblea della RDT "F. Nisticò" sono iniziati nel pomeriggio, presso i locali del dopolavoro ferroviario, ed hanno registrato una partecipazione ampia di soggetti interni ed esterni alla rete. Dopo un ampio dibattito, è stata condivisa la piattaforma della Rete per la Difesa del Territorio "F. Nisticò". In seguito l'assemblea ha approvato un documento in cui condivide l'allarme lanciato dai comitati e dalle associazioni lametine sull'assurda decisione del presidente Scopelliti e del suo ass. Pugliano, di autorizzare lo sversamento nella discarica di Pianopoli dei rifiuti provenienti dalla Campania, anche alla luce del fatto che questa rappresenta oggi il punto di approdo della maggior parte dei rifiuti calabresi e di quelli di altre regioni. Si è passati poi a fare il punto sulle lotte in atto contro la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e le grandi opere, contro la riconversione della centrale a carbone di Rossano, contro la riconversione della centrale del Mercure situata dentro il Parco nazionale del Pollino, contro la realizzazione della centrale a biomasse nel comune di Panettieri, per chiedere la verità e le bonifiche nel tirreno cosentino, a cominciare dai veleni del fiume Oliva, nel cassanese, nella Marlane di Praia, nella Pertusola Sud di Crotone, per la difesa dell'acqua pubblica ed ancora contro l'apertura della discarica di amianto per una capienza di 450.000 metri cubi a Scandale (kr) e sulle tante altre piccole e grandi vertenze aperte nella nostra regione.

Anche l'Associazione Cotroneinforma è stata presente al Sit-in di Crotone, condividendo pienamente l'impegno e il lavoro che la RDT sta portando avanti in questi anni nelle mille vertenze aperte nella nostra regione.

DAL RITO GRECO AL LATINO NEL CASALE DI COTRONEI

Quarta parte

La quinta chiesa dedicata a Santa Maria del Carmine

Bisognerà arrivare al 1618 per trovare oltre al curato latino ed ai due cappellani anche il rettore, o cappellano, della chiesa di Santa Maria del Carmine, chiesa situata presso e fuori l'abitato, di iuspatronato della famiglia Gangale, il quale dovrà anch'esso versare come cattedratico una libbra di cera. Sempre in questi anni oltre alla confraternita del Rosario appaiono altre due confraternite: quella del SS.mo Sacramento dentro la chiesa matrice di Santo Nicola e quella della Nunziata. Quest'ultima, che ha sede nella chiesa di Santa Sofia, situata fuori dell'abitato e di iuspatronato della baronessa Auria Morano, cambia anche il titolo della chiesa che da allora in poi si chiamerà della SS.ma Annunciazione. ("La chiesa della SS.ma Annunciata altrimenti detta Santa Sofia similmente iuspatronato dell'istessa Sig.ra"). A ricordo della vecchia titolare rimarrà alla parete una icona "depincta in tela cum imaginibus SS.mae Annuntiat(io)nis, Sanctorum Joannis Bap(tis)tae, Sophiae et Hiacinthi, altitudine quindecim pedum et latitudine octo, quae icona in aliquibus partibus est lacera". In questi primi anni del Seicento fu infatti fondata e dotata per volontà di Pietro Gangale una nuova chiesa dedicata a Santa Maria del Carmine. La chiesa di iuspatronato della famiglia Gangale sarà al centro di alcuni contrasti, in quanto dal testamento e soprattutto dal codicillo allegato traspare una manomissione della volontà del testatore da parte del cappellano Carlo Santoro e di alcune eredi, a favore soprattutto della cappella del Rosario, situata nella chiesa matrice, alla quale è assegnata anche l'amministrazione dello "spitale". Tutto questo si ricava dalla copia del testamento di Pietro Gangale, che nel 1628 l'arciprete di Cotronei Marcello Monteleone manda all'arcivescovo di Santa Severina Fausto Caffarelli. Così l'arciprete esprime il dubbio sulla autenticità di alcune parti del documento "Et nella stessa chiesa si celebrano tre messe la settimana. Io non so se vi siano per obligo e per volunta loro come sempre mi hanno detto però mando a V.S. R.ma la particola del testamento del q.m Pietro Gangale fondatore di detta chiesa accio come persona saviissima conosca l'obligo et non obligo perché io da per me non posso discernere mentre il mondo è cossi intrigato qual obligo tengono che da quando venne qui, che saranno quattro anni sempre si sonno celebrate tre messe la settimana in detta chiesa".

Copia del testamento di Pietro Gangale

"Item dice haver donato la vigna delo Catuso alla cappella del Santiss.mo Rosario, li celsi li ha dati alla chiesa del Carmino, e tutta la robba sua et onni altra actione che si trova supra la sua roba vole che sia del Carmino, et le due case che si trovano al presente siano del Carmino. Item li cento docati che ha in potere Petro Paulo Serra siano del Carmino. Item dice havere seminato tumula sei di grano. Item dice che questo seminato lo lascia alla chiesa del Carmino. Item dice che di tutte queste robe ne lascia herede la chiesa del Carmino. Item lascia, che si Lupo o alcuno deli figlii de Vespetiano si fanno preite, che siano patroni di detta chiesa e di la roba, et non volendosi far preite alcuno de li detti, che habia cura Vespetiano Gangale ello suo herede di mitter cappellano alloro arbitrio allo Carmino. Item dice che murendo al presente isso le dudichi bache che si ritrovano ne siano dui del Carmine et li dece siano dele figlii femine di Vespetiano. Item lascia uno letto novo alla figlia di Vespetiano Laura Stilla et laltri panni si li spartino Vespetiano et Lupo e che li faccino honore, et Vespetiano habia cura di recoglire la massaria, e lasciare lo debito e quello che avansa si compra uno prorpio per lo Carmino cacciate tutte le spese. Item dice che dele robe che ha lasciato allo Carmino se ne habino di pagare docati sessanta, che li deve allo presente e che si caccino delo seminato et non si tocheno li proprii e questo dice essere la sua ultima volunta. Presenti li sottoscritti testimonii Santo Grasso, Giovan Dom. co Cammarati, Vincenso di Rosa, Minico de Mauro, Minico Covello.

Copia di Codicillo del detto

Item dice che della intrata di questo anno si habia di pagare lo cappellano Fr. Carlo Santoro, per una edomada allo Rosario, e dui allo Carmino e che Vespetiano si trovi cappellano assuo gusto e del più ne facci beneficio alla chiesa, e facendosi preite Lupo, o lo figlio di Vespetiano sia tutta la intrata la loro, lascia lo spitale allo Rosario, che Vespetiano habia pensiero della intrada dello Rosario e che lo avanso ne facci beneficio alla cappella delo Rosario, e possa allogare lo spitale, et aplicare detto allogheri alla cappella, et assua morte, ne habiano pensero lo suo herede, e Lupo habia lo ius sopra lo Carmino tanto sisi fa preite quanto si non si ne fa, elli docati quatro di Cassandra si caccino di sopra lo Carmino, et li altri menozzerie si caccino del Carmino, che li faccino honore alla sua morte. Presenti li sottoscritti testimoni. Iacona Borrelllo, Cassandra Assamaro. Elisabetta Filipella. Elena Gangale. Bartola Cummariati. Estratti dalli loro originali et concordati di verbo ad verbum da me fr. Carlo Santoro".

(4. continua)

[Andrea Pesavento]

Nella foto storica di Cotronei:
processione con trene e tocche

LA FILA

-Ferraro!, chiamò l'impiegato dello sportello. Eravamo al reparto di analisi dell'Ospedale civile. - Io!, rispose Ferraro, facendosi largo tra la fila dei pazienti. – Ferraro Ernesto? – Si, Ferraro Ernesto. Sono io! Come tutti gli altri, Ferraro era alla terza fila, dopo aver fatto, fin dal giorno prima, quella dal medico di base e quella per la prenotazione allo stesso reparto di analisi. Non gli pareva l'ora che fosse arrivato il suo turno e che qualcuno avesse finalmente pronunciato il suo nome. L'impiegato, controllate le carte, gli diede un foglio: - Vada a pagare il *ticket*, allo sportello accanto. All'Ospedale avevano ristrutturato il servizio per rendere meno faticosa l'attesa dei pazienti, i quali, fidandosi delle macchine del servizio pubblico, avevano in gran parte rinunciato ai laboratori convenzionati. Per la salute ognuno cerca il meglio… Ferraro pagò il *ticket*. Settanta euro non erano affatto pochi, ma almeno… All'impiegato dello sportello del *ticket* Ferraro chiese che cos'altro dovesse fare. – Vada al secondo piano. La chiameranno per il prelievo… Ferraro andò al secondo piano. Meno male che c'era l'ascensore! Le sue gambe erano troppo deboli per fare le scale a piedi… - Mi hanno detto che mi chiamerete, disse Ferraro all'impiegato del piano di sopra. – Come vi chiamate? – Ferraro, Ferraro Ernesto… - Lettera "effe", disse. Allora dovete aspettare un poco… Siamo alla "g" e dobbiamo aspettare il giro… Il vostro nome comparirà su in alto, su quella striscia luminosa… Vedete? Meno male che c'erano le sedie! Passò mezz'ora, poi un'ora… A quel punto, per quanto avesse l'impressione che l'impiegato si sarebbe infastidito, Ferraro decise di tornare a chiedere. – Scusate, il mio nome non compare!, disse. Siamo di nuovo alla lettera "g". Ed è già passata un'ora… Allora ritorni giù e vada a chiedere… - Dove? – Non so… Veda lei… Con chi ha parlato prima? Così Ferraro ritornò a mettersi in coda davanti allo sportello di prima. – Sono Ferraro, disse, quando finalmente lo raggiunse. Dato che le gambe incominciavano a vacillare, s'era appoggiato sul davanzale. "Così riuscirò a resistere ancora un poco", pensò. – Che fai qui davanti?! Si sposti, per favore! Mi toglie l'aria… Ma che vuole ancora?, lo apostrofò l'impiegato quando lo riconobbe. – Al piano di sopra il mio nome non compare… - E allora?! – Ci deve essere uno sbaglio… - Ma che dice? Uno sbaglio! Chi gliel'ha detto? "Avrò sbagliato io a dirgli che qualcuno di loro aveva potuto sbagliare", pensò Ferraro. Ma uno sbaglio c'era stato di sicuro… Intanto l'impiegato s'era allontanato dallo sportello.

Forse per cercare le carte per verificare. O forse per andare al bagno… Anche Ferraro avvertiva lo stesso bisogno perciò fece appello a tutta la sua capacità di comprensione, stringendo le gambe ed evitando di appoggiarsi al davanzale. E aspettò che l'impiegato tornasse al suo posto. Dopo averlo osservato dalla mattina, persi di vista Ferraro. Anch'io condividevo con lui la trafila e, per quanto fossi più giovane di lui, capivo bene quanto gli costasse. Forse era ritornato al secondo sportello e l'impiegato gli aveva detto di ritornare al secondo piano perché, andando su, lo rividi in piedi davanti all'impiegato sotto la scritta luminosa, che, nel frattempo era arrivata fino alla lettera "zeta" e doveva ricominciare da capo…

[Angiolina Oliveti]

da: *Angiolina Oliveti, Storie così...*, Edizioni Helicon, 2007

Autunno Silano

D'autunno il tuo manto
è una fantasia di colori:
foglie ramate, ingiallite,
verdi e caduche;
pascoli erbosi con mandrie
sulle rive del lago Ampollino.

Ora riposi, montagna,trepida
attendi
il gelo invernale,
la neve avvolgente.
Non sei triste d'autunno:
una splendida macchia
caduta dalla tavolozza
del supremo pittore:
il Creatore del mondo.

[Teresa Liguori]

cotroneinforma@libero.it

ERIC CLAPTON

Eric Patrick Clapton nato a Ripley (UK), il 30 marzo 1945, è un chitarrista, cantante e compositore britannico. Soprannominato Slowhand (Mano lenta) e God (Dio). Plurivincitore di Grammy Award, è l'unico musicista che vanta 3 inserimenti nella Rock and Roll Hall of Fame (con i The Yardbirds i Cream e da solista). Per il suo tredicesimo compleanno ricevette in regalo una chitarra spagnola. Imparare la chitarra si rivelò per Eric tanto difficile che fu sul punto di abbandonarla. Sin da ragazzino fu influenzato dal blues e si allenava per molte ore per imparare gli accordi e riprodurre la musica di artisti blues che ascoltava con il suo registratore. Iniziò la sua carriera come solista esibendosi nelle strade di Londra. Successivamente diventò fondatore-chitarrista-cantante del gruppo musicale Cream. L'assetto dei Cream, un supergruppo di virtuosi, consente a ciascuno dei componenti di liberare le proprie capacità senza essere costretto nei limiti delle canzonette pop. Sunshine of Your Love, White Room – scritta dal bassista dei Cream Jack Bruce – e Badge (scritta con l'amico George Harrison) sono le gemme più luminose della prima parte della carriera di Clapton. All'apice del successo, alla fine degli anni sessanta, i Cream si sciolgono. Per gli anni successivi la carriera di Clapton assume un carattere un po' nomade e irregolare. Insieme a Ginger Baker e all'amico Steve Winwood, fonda i Blind Faith. Anche i Blind Faith hanno vita assai breve e, dopo il solo disco d'esordio, la loro esperienza si chiude: del resto la vita dei cosiddetti "supergruppi", non è mai stata facile, soprattutto per le pressioni delle case discografiche. Successivamente durante le sessioni di registrazione dell'album Layla and Other Assorted Love Songs, arrivato agli studios appositamente per conoscere Clapton, entra a far parte del gruppo un altro genio della chitarra elettrica, in particolare della slide: si tratta del compianto Duane Allman già noto per le furiose "schitarrate" con gli Allman Brothers. Layla, con il micidiale riff di apertura, resta ancor oggi una delle canzoni più celebri di Clapton insieme alla successiva Cocaine scritta da J.J. Cale. Al successo (solo) americano dell'album segue una tournée, un disco dal vivo e poi più nulla. Un secondo progetto di disco abortisce prima di essere pubblicato, Duane muore in un incidente stradale e per Clapton si aprono definitivamente le porte dell'inferno della droga pesante. Nell'agosto 1971, un Clapton visibilmente provato partecipa al Concert for Bangla-Desh del grande amico George Harrison, riprendendo tra l'altro il famoso assolo di While My Guitar Gently Weeps, da lui già eseguito nella versione del White Album dei Beatles. Ci vorranno mesi, e

l'aiuto di amici come Pete Townshend a risollevarlo dall'abisso, almeno parzialmente. Tanto affetto quasi costringe Clapton a fare una rentrée live al Rainbow da cui viene tratto un live, non del tutto riuscito, a detta di molti critici (anche perché sull'LP non vengono inseriti i brani migliori, poi pubblicati su bootlegs giapponesi di alto livello). Ma è abbastanza perché Clapton si rimetta in pista, e con 461 Ocean Boulevard torna a ruggire nelle radio e sui giradischi di tutti i fans. La canzone pilota è I Shot the Sheriff, già di Bob Marley (all'epoca ancora misconosciuto autore giamaicano). Del resto Clapton è noto per il suo gusto nello scegliere nel repertorio di altri artisti canzoni da lanciare a nuova vita. Nel 1988 partecipa con i Dire Straits ad un concerto in onore di Nelson Mandela. È una tappa del tour dello stesso anno che coinvolge gli amici Mark Knopfler ed Elton John. La super session di amici avrà il suo culmine nel concerto benefico di Knebworth del 30 giugno 1990. Ma la vita chiede a Clapton il più alto prezzo che un padre possa mai pagare: il 20 marzo 1991, a causa di una finestra lasciata aperta da una domestica, il figlioletto Conor, nato il 21 agosto 1986 dalla relazione con l'attrice italiana Lory Del Santo, a soli 4 anni muore cadendo dal 53º piano di un grattacielo a New York, dove si trovava con la madre. Clapton è spezzato dalla tragedia, ma il dolore gli dà una scossa totale. Al di là della canzone dedicata al figlioletto morto (Tears in Heaven), dal lutto sofferto Clapton riapre le porte della sua musica al blues. Altre canzoni composte sull'onda emotiva della morte di Conor sono: My father's eyes e Circus has left town canzoni dove Clapton esprime il suo dolore sia per la morte del figlio che per non aver mai conosciuto il suo vero padre. L'occasione per aprire il suo cuore al pubblico e mostrare insieme le sue ferite, la sua forza ed il suo amore per il blues viene nel 1992 in occasione della registrazione del MTV Unplugged. Ne esce un recital maestoso, dove anche canzoni a prima vista improponibili in versioni acustiche, escono rivitalizzate e vestite a nuovo, uno su tutti Layla: famosissima per molti anni nella sua prima versione, diventa altrettanto famosa nella versione acustica, uno swing dolente e felpato per nulla simile alla versione rock. Il disco tratto dalla trasmissione diventa un best e un long seller e ristabilisce il valore di Clapton. Colpito egli stesso dall'inatteso trionfo mondiale, decide di proseguire nella ricerca del blues ed esce From the Cradle (1994), album rigorosamente elettrico e blues. Nel 2006 esce The Road to Escondido, album in cui finalmente realizza la collaborazione tanto desiderata con J. J. Cale, l'autore di Cocaine. Seguono quindi diversi concerti e nel tour, che appare essere l'ultimo del grande Eric, ha visto molti sold out. Se posso consigliarvi un album, direi SLOWHAND, pura essenza rock-blues. Infine qualche curiosità: Il suo soprannome (Slowhand – Manolenta) gli deriva dal fatto che, durante i concerti, se gli capitava di rompere una corda, ci metteva tanto a sostituirla. Appassionato di calcio, Eric Clapton è tifoso del West Bromwich Albion. È inoltre un grande ferrarista tifoso accanito e amico di Felipe Massa. La sua chitarra (da lui chiamata blackie), tra le più costose al mondo, è stata venduta all'asta per 850.000 dollari.

[Ivan Tedesco]

Con un bicchiere di vino...

GUCCINI IN CONCERTO

Si è tenuto a Pistoia, a due passi dalla sua amata Pàvana, sabato 21 novembre, il concerto del cantautore modenese Francesco Guccini. Nel palazzetto dello sport della città toscana, affollato da un pubblico diverso per età, cultura e provenienza, Guccini ha saputo creare una coinvolgente atmosfera. Sostenuto e accompagnato dal *vino che muove i ricordi*, ha iniziato la serata analizzando con umorismo tagliente, le assurdità e gli eccessi della politica e dei politici italiani, con una serie di battute che son risultate essere un'analisi saggia dell'attuale realtà politico-sociale del nostro Paese. Si è passati poi alla protagonista assoluta: la musica che è denuncia, passione, memoria. Dall'inizio oramai storico con "In morte di S.F." o "Canzone per un'amica", a "Noi non ci saremo", "Il frate", "Il pensionato", "Canzone per Piero", "Eskimo", "Amerigo", "Canzone dei dodici mesi", "Lettera" ; per poi proseguire con "Autogrill", "Incontro", "Farewell", "Vorrei" e con due brani inediti "Su in collina" e "Testamento del pagliaccio" e infine con "La locomotiva" che ha mandato in visibilio il composito pubblico. Nella scelta della scaletta delle canzoni eseguite si è potuto scorgere un sottile filo rosso che ha accompagnato tutto il suo cantare. Motivi dominanti eros-thanatos, amore-morte. Presentati in un diverso ordine, quasi a voler contrapporre a un amaro passato un fiducioso futuro. Da una prima parte all'insegna di un sentimento nostalgico si è stati guidati a uno di speranza, nonostante il racconto cantato, di amori finiti male. Il concerto ha mostrato due ritratti di Guccini contrari e coincidenti. Da una parte quello di un uomo stanco quasi rassegnato, che sente addosso il peso dei suoi anni, delle sue esperienze, delle sue delusioni, del ricordo malinconico ma mai patetico degli amici e delle persone care perse lungo la strada. Dall'altra di un uomo che nonostante tutto ha ancora la forza di quel vivere che è lottare. Grande assente è stata "Addio", ormai alla fine del 2010, prima dell'inizio del nuovo anno sarebbe stato necessario ripetere e urlare addio: *a riflettori e paillettes delle televisioni... alle urla scomposte di politicanti professionisti... al mondo inventato del villaggio globale... ai personaggi cicaleggianti dei talk-show che squittiscono ad ogni ora un nuovo vero... a chi dimentica o ignora l'umiltà...a chi si nasconde con protervia dietro a un dito...a chi non sceglie, non prende parte, non si sbilancia o sceglie a caso per i tiramenti del momento curando però sempre di riempirsi la pancia... a questo orizzonte fatto di affaristi e imbroglioni fatto di nebbia, pieno di sembrare...*

Che cosa spinge un individuo a percorrere tanti chilometri, attraversare mezz'Italia, sfidando la limitatezza endemica dei mezzi di trasporto, soltanto per sentire suonare delle canzoni, per lo più scritte prima che nascesse o quando era ancora una bambina? La mia risposta è provare delle emozioni e soprattutto ritrovarsi in pensieri e parole che si distaccano da un modello unico e dominate di pensare e vivere a cui non senti di appartenere, dal quale fuggi quotidianamente, costretto in una continua lotta tra ciò che sei e ciò che la società vorrebbe che tu fossi. Perché *è facile tornare con le tante stanche pecore bianche. Scusate, non mi lego a questa schiera, morrò pecora nera.* Anche se, pensandoci, *forse non è qui il problema e ognuno vive dentro ai suoi egoismi vestiti di sofismi e ognuno costruisce il suo sistema di piccoli rancori irrazionali di cosmi personali scordando che poi infine tutti avremo due metri di terreno.*

[Francesca Miletta]

"E pur sei vivo"

Tu poeta maledetto,
tu che a ogni degno che ti si accosti perde valore ed importanza,
tu che descrivevi il mondo così com'era,
tu che non conoscevi mezze verità,
tu che le cose non le mandavi certo a dire,
tu che cantavi l'amore come solo un poeta sà fare,
tu che hai scritto la storia della ballata italiana,
tu che cantavi per tutti gli opressi e dannati di questa vita,
tu che parlavi di libertà non come un'utopia,
tu che delle meledizioni accumulate non te ne interessò mai niente, perchè dicevi che tanto all'inferno ci sarai già,
tu che non vedevi l'ora di morire per svelare i numeri del "lotto" tutti sbagliati a chi ti sognava,
tu che ora sei tra i dannati e le anime perdute di questo mondo e di queste persone,
tu che riuscivi a far sembrare santa anche una puttana,
a te dico grazie,
a te,
poeta De Andrè

[Davide Otranto]

La mediocre gestione della cosa pubblica

REPORT METTE A NUDO LA PROVINCIA DI CROTONE

La trasmissione di RaiTre mostra le incompetenze politiche del nostro territorio

Ed ecco che ci risiamo. La beffa è svelata, i buffoni vengono a galla e chi ci fa i figuroni sono i poveri terroni. Ma diciamocelo pure e lasciatevelo dire, la colpa è nostra se ci facciamo abbindolare da chi ci promette rose e fiori quando verrà eletto. Come titola un giornale locale "Ognuno ha i governanti che si merita" e questo è il bigliettino da visita che chi ci rappresenta nelle istituzioni locali lo distribuisce anche in diretta nazionale! Sappiamo bene che gli imbrogli non vengono solo partoriti dalla terra calabra o meridionale in genere, in tutti i posti di questo benedetto mondo si fanno e in Italia chi li fa al nord li fa meglio! Chiaramente, questa è una battuta ironica e non ne vogliamo certo trarre esempio. Il caso dell'assessore Franco Senatore con deleghe al Commercio, Patrimonio, Demanio, Risorse Idriche ed Energia, Caccia e Pesca (e chi più ne ha più ne metta), è l'ennesimo caso che evidenzia come siano impreparati i governanti locali a gestire anche le mansioni amministrative e di rilievo economico e sociale, dopo aver invece egregiamente gestito una campagna elettorale che li ha visti trionfare! La trasmissione Report di Milena Gabanelli, su RaiTre domenica 28 novembre, è piombata all'improvviso negli uffici della Provincia per chiedere chiarimenti in merito alle innumerevoli pale eoliche piantate nel nostro territorio ed a quante sono, per ora, stoccate nel porto di Crotone antistante il Comando della Guardia di Finanza. Forse, già forti del fatto che avrebbero trovato gente incompetente o forse no, sta di fatto che l'Assessore, in preda ad una specie di amnesia, non riusciva neanche a capire che alla domanda sull'energia alternativa e, al chiarimento "mettiamo, sole… vento…", avrebbe potuto semplicemente rispondere "…solare ed eolico". Forse per le troppe deleghe, forse perché la realtà è che non è compito suo in quanto non istruito in materia, comunque tale episodio ha fatto emergere ancora una volta che chi fa politica è bravo solo a fare quello, mentre chi studia ed è forte in materia non viene proprio messo in campo a gestire ruoli così delicati come quello riguardante l'energia. È vero, a volte chi è esperto in questi ambiti non si vuole neanche mettere in politica per gestire mansioni nelle quali riuscirebbe bene senz'altro, o forse questo suo essere solo istruito lo esclude dall'inserimento negli ambiti "politichesi". Ho sempre creduto nel detto "ad ognuno il suo", ossia il suo compito: sei capace di gestire questo settore? Bene, allora la delega è tua! Non ne sei capace? Cerchiamo qualcosa che faccia per te, dove le tue competenze risultino rilevanti! Qui invece no. "Vediamo dove ti possiamo mettere…qui? Quando tutto manca, ti diamo l'Assessorato alle Politiche Giovanili!" Questo episodio credo debba essere preso come un controllo a campione, non per forza tutti agiscono così ma, nel mucchio, a forza di pescare, è venuto a galla proprio l'anello incompetente. Vuoi vedere che se andiamo a fare un'altra indagine ne salta fuori un altro? Di tutta risposta, poi, il Presidente della Provincia crotonese Zurlo ha dichiarato, dopo l'invito da parte di esponenti di minoranza ad uscire con un comunicato che chiarisse la faccenda, di essere del tutto estraneo ai fatti! Badate, gente, che dopo avervi chiesto il voto, offerto un caffè ed essere stati eletti, restano solo le belle parole e le promesse fatte in una lingua stronza come il "politichese".

Ma fossero solo le cattive figure le conseguenze! Pensate che ci governano persone alle quali in realtà non frega niente di questo posto, gente che si vede i fatti della propria parentela e lascia nell'arretratezza i nostri luoghi perseguendo solo il fine ultimo: le prossime elezioni. La realtà dei fatti, che spesso pensiamo non ci tocchi, la si tasta con mano anche nei piccoli centri come il nostro, dove pur di riconfermarsi alla poltrona o acquisirla per la prima o l'ennesima volta, anche quando ci parli, ti dicono proprio quello che tu vuoi sentire. Provate a registrare le parole in una discussione, dicono prima bianco, poi nero. In pratica dicono tutto quanto tu voglia sentirti dire. È un gioco perverso e subdolo che, se non vi svegliate, ci porterà dentro il baratro insieme a sogni e speranze preziose per un futuro migliore. L'energia alternativa, oggetto della trasmissione, è senz'altro una risorsa importante sulla quale si può investire e fare ricerca ma, se la gestione dei fondi viene data a gente che operando nel pubblico non ha il minimo sentore di cosa si tratti e che non si prende alcuna responsabilità, meglio lasciare i fondi ad altre realtà che riuscirebbero a gestirli meglio. Per quanto riguarda il nostro territorio, sappiate che in termini di risorse, la Calabria essendo una "penisola nella penisola" poiché gode della presenza di due mari, ha un'ottima esposizione al vento che si incanala perfettamente favorendo una corrente d'aria molto efficiente e sicuramente da sfruttare. Anche per il fotovoltaico risultiamo essere meglio esposti che altri luoghi. La Germania, che investe fior fiori di quattrini nella realizzazione di parchi solari, ha appena 1200 ore/anno di insolazione, mentre la Calabria ne ha 1800! E poi, d'accordo che il territorio è anche prolifico di realtà mafiose, ma non bisogna pensare sempre che se si fa qualcosa di importante qui, allora vi sia sempre dietro la mafia. Non usiamola come scusa! Il vero problema è quello esposto sopra, ovvero la gestione della cosa pubblica in mano a chi non sa come gestirla!

[Said]

CULTURA O CONOSCENZA?

Il sapere, la dottrina, l'erudizione, l'istruzione, la conoscenza, la sapienza tutti sinonimi di questo grande concetto, sentito, sfruttato, usato, sviluppato che è la cultura. La concezione di cultura può essere molto varia, dipende dalla fonte dalla quale questa definizione ci viene data, e soprattutto dipende dal contesto in cui viene usata. In una sua citazione Norberto Bobbio, filosofo dei nostri tempi, paragona la cultura alla ponderatezza, alla misura. Citando Aristotele potremmo dire che l'unica via per arrivare alla sapienza è il giusto mezzo. Letta in maniera differente questa argomentazione della cultura potrebbe essere considerata alquanto utopica. Il ragionamento, lo sviluppo del pensiero, il proposito di verificare tutto ciò che abbiamo in nostro possesso prima di argomentare sono concetti molto in disuso nella nostra epoca, in questa nostra società. Una società che impara a basare la propria cultura, o forse sarebbe meglio dire la propria conoscenza su una serie di meccanismi tecnologici che, a mio parere, più che aiutare l'uomo nel ragionamento, inceppano questa fase del progresso umano. I bambini, gli adolescenti basano le loro conoscenze giornaliere sull'uso, tutt'altro che moderato, della TV o, peggio, dei social network. Sarebbe molto importante percepire la differenza tra conoscenza e cultura. La conoscenza è la facoltà di percepire e apprendere, la cultura è qualcosa di molto più sviluppato, complesso. La cultura è quanto concorre alla formazione dell'uomo sul piano intellettuale e morale, ma anche all'acquisizione della consapevolezza del ruolo che gli compete nella società. È quel patrimonio fatto di nozioni e esperienze, acquisite anche tramite lo studio ai fini di una preparazione specifica. Ho esaminato la nostra società solo per poter dimostrare il mio punto di vista riguardo questa questione. Gli uomini, nell'antichità, hanno lottato per poter far proprio questo privilegio, che era solo di una classe sociale più elevata, il privilegio di poter leggere, studiare, informarsi. Ed è come se i tempi che scorrono portassero alla morte di tutte queste lotte. Oramai anche la lettura, la carta stampata, lo studio (in maniera generale inteso come scuola!) sono considerati qualcosa di inutile, antico. Siamo noi, i giovani, mi chiedo, che non abbiamo nessuna voglia di farci una nostra cultura o sono quelle istituzioni, che dovrebbero iniziarci a questa, che ce la fanno intendere in maniera sbagliata? Forse non saprò fornirmi una risposta a questa domanda. Ma, molto probabilmente, non è giusto affidare le colpe ad una sola di queste parti. La cultura di Bobbio, la cultura del popolo mi piace pensare che sia, più che in fase di decadimento, in una fase di stallo, di quiete. Una quiete che tutti, istituzione, ragazzi e realtà locali dovrebbero prodigarsi a scuotere. È importante risvegliare gli animi addormentati della società, animi non più capaci al ragionamento e la cosa che mi fa più paura... animi e menti che seguono specifiche idee solo perché non hanno più la capacità di crearsene da sé. È come se dovessimo ritornare indietro, ad una lotta per il possesso delle idee, e se è una lotta che servirà a far rifiorire la voglia di cultura anche nei giovani, che lotta sia!

[*Priscilla Miletta*]

In ricordo di Rosa Parks

Credo sia il caso, visto le discriminazioni razziali che ancora oggi sono frequenti, di ricordare Rosa Louise Parks, un simbolo della lotta nera contro la segregazione negli Stati Uniti. Il 1° Dicembre 1955 Rosa Parks a Montgomery, in Alabama, si rifiutò di cedere il posto sull'autobus ad un "bianco"; in quei tempi sugli autobus di linea erano presenti delle indicazioni con scritto "Gente di colore" dove i "malcapitati" potevano usufruire solamente di questi posti: erano guai per chi andava contro questa legge. Quel 1° Dicembre Rosa si sedette nella parte riservata ai bianchi, poco dopo salirono sull'autobus dei passeggeri bianchi ed il conducente con aria da razzista ordinò a Rosa di andare subito nella parte riservata alla loro razza. Rosa rifiutò questo affronto del conducente,era stanca di essere trattata come una cittadina di seconda classe. Così rimase impassibile al suo posto. Poco dopo arrivarono due poliziotti che arrestarono Rosa per aver violato le norme cittadine. Lo stesso giorno la comunità afro-americana, guidata dall'allora sconosciuto Martin Luther King, si mobilitò per non permettere più discriminazioni del genere. Iniziò un boicottaggio dei mezzi pubblici a Montgomery per 381 lunghi giorni, finché non fu rimossa la segregazione razziale. Fu un primo passo della popolazione afro-americana verso la conquista dei loro diritti. Un ringraziamento a Rosa che, ahimè, non è più fra noi e a chi come lei non ha abbassato la testa ai prepotenti razzisti.

[Gianluigi Le Rose]

Cotronei Calcio

Con Armando Benincasa, ripercorriamo 50 anni di calcio locale

Da un pò di tempo a questa parte, la mia passione per il calcio, oltre che per i grandi club, mi sta portando verso categorie nettamente inferiori. Categorie che, fino a qualche tempo fa, non sapevo nemmeno come fossero formate (lo sapevo per sommi capi), né tantomeno le squadre partecipanti e via dicendo. Forse sarà stato il fatto di giocare in una squadra locale (per chi non lo sapesse gioco con l' A.S. Nuova Cotronei, amatori) e muovendomi nell'ambiente ho notato che c'è gente che ci mette anima e cuore ed è molto bello notare come, pur vivendo in una realtà come Cotronei e non Madrid, pur chiamandoti Real Cotronei e non Real Madrid, una cosa ce la possiamo giocare alla pari, anzi forse noi siamo superiori: la passione! Ma vi siete mai chiesti da dove siamo partiti? Intendo come Cotronei Calcio. Tutti abbiamo le nozioni di base raccontate dai nostri zii, papà o nonni addirittura. Qualche articolo finito in qualche vecchio giornale locale e qualche foto rubacchiata qua e là. Ma un vero e proprio archivio cartaceo e multimediale non esiste. Colgo l'occasione, con questo articolo, di far presente a tutta la cittadinanza di appassionati e non di calcio locale, che sto lavorando (a nome di Cotroneinforma) ad una archiviazione di dati e statistiche e cronostoria del Cotronei Calcio. Inevitabile, quindi, partire dalla persona più rappresentativa della nostra squadra. Vorrei fare un doverosa premessa e presentazione di colui che, da subito e con grande entusiasmo, si è messo a disposizione non solo del giornale, ma anche della popolazione cotronellara. Parlo di Armando Benincasa, da tutti conosciuto come "il direttore", 81 anni il prossimo 19 Dicembre. A questa età (a vederlo non si direbbe, sembra un ragazzino!), ci regala qualche perla di saggezza sportiva e ci fornisce miriadi di informazioni sul calcio nostrano. Il "direttore" - nomignolo dovuto al fatto che in passato è stato direttore del dazio - rispondendo ad alcune mie domande, svela simpaticamente qualche chicca sul calcio locale e mi indirizza verso eventuali altre persone alle quali rivolgermi. Da grande uomo di sport ed appassionato (come me, è interista!), ci accompagna in questo documentario: il progetto è quello di pubblicare altre notizie e metterle in rete, magari su un sito, visto che il Cotronei calcio forse non ne ha uno e, se posso, mi piacerebbe produrre un DVD con le varie interviste a tutti i personaggi che in un modo o nell'altro hanno contribuito alla storia del Cotronei Calcio. Lancio anche un suggerimento alle varie società calcistiche, perchè questo DVD potrebbe anche essere visto come una forma di contribuzione

attraverso la sua vendita. Il sottoscritto non chiede nient'altro che una semplicissima e spero piacevolissima (così come lo è stata col "direttore") collaborazione da parte degli interessati. Io ho una lista (grazie anche al suggerimento del "direttore") di persone che vorrei intervistare; chi volesse dare il suo contributo, può contattarmi in qualsiasi modo: fermatemi per strada o mandate una e-mail alla redazione del giornale. Concludo, infine, con una steccata verso le istituzioni. Da sempre sappiamo che lo sport unisce, aggrega e in qualche modo forma la persona. A Cotronei, abbiamo diverse figure alle quali fare riferimento e alle quali dire un semplice "grazie". Persone che da 50 anni ci dedicano il loro tempo. Dunque, caro sindaco di turno (non mi riferisco a quello attuale, parlo anche per quelli passati o futuri), un premio, una targa, un qualsiasi riconoscimento verso queste persone, è così impossibile da realizzare? Il buon vecchio Maurizio Mosca diceva sempre: buon campionato a tutti! Grazie a tutti per la collaborazione.

Quando e come nasce il Cotronei Calcio?

Nel 1960, io insieme all'avv. Eugenio Guarascio rivolgendoci al prof. Covelli, abbiamo fatto richiesta di acquisto di 6000 mq per la costruzione del nuovo stadio, che tra l'altro esisteva già come terreno. Poco tempo dopo, con l'ausilio di alcuni amici – su tutti - S. Madia, il dott. Madia, M. Madia, T. Belcastro, E. Guarascio, C. Guarascio, P. Guarascio, il prof. Iessi, abbiamo quindi fondato il Cotronei Calcio, o meglio l'Associazione Sportiva Cotronei (A.S.C.). L'assetto societario era costituito così: Presidente: il dott. Madia, vice pres. Iessi, Segretario C. Guarascio e come cassiere c'ero io.

Come ha preso forma l'assetto della squadra?

Diciamo che come inizio, a farci da "guida" fu una persona proveniente dal Nord d'Italia, tale Mr. Cherubini. Ricordo ancora la prima partita disputata a Schiavonea (CS), quindi in trasferta, e poi la seconda in casa contro il Mirto vinta per 1-0, dove tra gli altri ad inaugurare il nuovo impianto venne l'allora parroco (ora Mons.) Cesare Oliveti. Ancora l'impianto non era proprio del tutto terminato, ma poco dopo, stanziando ulteriori soldi e grazie al supporto del comune, andava man mano a prendere forma.

Chi è stato, a suo modo di vedere, il presidente più in gamba?

Sono stati tutti all'altezza e tutte brave persone, ma credo che forse un gradino sopra ci fosse, a mio modo di vedere, il dott. Cosentino.

Come mai A.S.C. e perché proprio i colori giallo-rossi?

Semplice! Noi allora eravamo provincia di Catanzaro e possiamo affermare che da sempre il Catanzaro era la squadra più rappresentativa per la Calabria dal punto di vista nazionale, quindi per omaggiarla abbiamo deciso di adottare i colori sociali e non solo, anche la mascotte (l'aquila n.d.r.). Va ricordato comunque che: dal 1961 al 1973 era A.S. Cotronei, poi dal 1973 ad oggi U.S. Cotronei.

A parte le vittorie o le sconfitte dei primi periodi, cosa è cambiato nel corso degli anni come mentalità ed approccio alle varie gare?

Innanzitutto, vorrei ricordare che per quel tempo, eravamo una bella realtà, un fiore all'occhiello per la provincia e non solo, quindi questo vale già come risposta, ma mi piace ricordare che con A. Comberiati, abbiamo vinto diversi tornei giovanili, con la prima squadra ci siamo tolti diverse soddisfazioni come la Coppa Disciplina, la Coppa Calabra, senza contare che nel circondario fino a poco tempo addietro, eravamo l'unica squadra a giocare in

continua a pagina 17

continua da pagina 16

categorie superiori. Un po' di rammarico ce l'ho per il tipo di approccio che adesso la nuova generazione ha prima, durante e dopo la gara. Lo sport prima di tutto è amicizia, stare insieme e divertirsi. Ai miei tempi era così, quando si perdeva si accettava in modo signorile la sconfitta, quando vincevamo era ancora più bello. La cosa più bella comunque, resta l'amicizia e l'interazione con le altre società calcistiche.

Quali sono i trofei messi in bacheca dal Cotronei?
Abbiamo una Coppa Calabra, una Coppa Disciplina, e un torneo vinto con la categoria "allievi". In realtà questi trofei, però, non sono in una vera e propria bacheca, ma su qualche mensola in qualche casa (sorride n.d.r.)!

Lei, come detto, è al Cotronei Calcio da sempre: può dirci chi potrebbe essere il giocatore simbolo di tutti i tempi di questa società?
Nicola Scavelli, che tra le altre cose, andò pure a Coverciano per provini in grandi squadre. Oltre all'essere un bravo calciatore, posso affermare che era un uomo umile, gentile e disponibile sempre con tutti, quindi come si sol dire oltre al bravo calciatore anche un grande uomo.

In questi 50 anni di storia calcistica, il Cotronei ha subito fallimenti o fusioni varie?
Il Cotronei Calcio non ha mai avuto fallimenti, al contrario di quanto si possa pensare o dedurre, ma va detto e precisato che, nel corso degli anni, per le varie mancanze di fondi, non ha potuto iscriversi ai diversi campionati e quindi questo può creare qualche confusione. Il fallimento è diversa cosa! La mancanza di fondi è tutt'altra storia.

Chi è stato secondo lei l'allenatore più bravo?
Mr. A. Maiolo, che tra le altre cose era un ex calciatore professionista. Giocava come portiere nel Catanzaro. Giocò pure con noi ed al contempo allenava. Persona veramente squisita. Ho un gran bel ricordo di lui.

Ricorda qualche momento brutto (sportivamente parlando) del Cotronei Calcio?
Ricordo una partita contro il Gioiosa Jonica, dove durante il match, tra le altre cose valido per la promozione in categoria superiore, ci fu un battibecco un po' acceso tra il nostro portiere (Antonio Minardi) ed un loro attaccante. Purtroppo le cose degenerarono e ci fu la conseguente squalifica (per 5 anni) del nostro giocatore e la partita s'imbruttì inesorabilmente… perdemmo, ma non solo sul campo, anche moralmente non fu una bella cosa! Lo dico da amante del calcio. Da ricordare inoltre è che, l'arbitro di quella partita era un certo Dattilo. Anni dopo sarebbe diventato professionista, arbitrando in serie A. Curioso e simpatico pure il fatto che, fu invitato qui a Cotronei a cena e simpaticamente abbiamo anche ricordato insieme questo episodio (sorride n.d.r.).

Ha qualche curiosità mai raccontata in merito al Cotronei Calcio?
Ricordo che, anni fa, quando eravamo in 1^ Cat., avevamo (noi dirigenti) la possibilità di vedere tramite la gazzetta ufficiale, il nome dell'arbitro della gara. Ricordo che un giorno, passeggiando nei pressi di C.so Garibaldi, notai un signore con uno zaino sulle spalle. Pensai tra me e me se non fosse il Sig. Archinà di Locri (RC), arbitro designato che lessi nel tabulato. Quasi d'istinto lo chiamai. Lui si girò, ed io rendendomi conto d'aver fatto centro, continuai con tutta naturalezza nel dialogo formale. Ciononostante, io non avessi mai visto questa persona, ne tantomeno fossi sicuro che si trattasse proprio di lui, lo invitai a casa mia a pranzo, chiacchierammo un po' e lo accompagnai alla partita. Beh, vincemmo la partita (risata generale n.d.r.)! Ma al di là di tutto, mi piace sottolineare la genuinità con cui sono state fatte certe cose.

Nel calcio si sa, ogni squadra ha una rivalità o una simpatia verso un'altra: il Cotronei con chi ha rivalità o simpatia?
Storicamente noi, abbiamo un'accesa rivalità con il Petilia Policastro, forse adesso un po' va svanendo, fortunatamente. Per certi versi sfociava anche un po' oltre il calcio, ma non ci riguarda. Cosa che invece è del tutto al contrario con il San Giovanni in Fiore (Silana Calcio), dove da sempre abbiamo stima reciproca e anche collaborazione.

Come vede questa ricca presenza di squadre a Cotronei? Facendo presente che ne esistono 2 in categoria dilettanti e 3 in categoria amatori.
Mi dispiace dover dire che è solo confusionario e controproducente. Vuoi per mancanza di strutture, vuoi per le diverse antipatie che tra noi stessi si vengono a creare (e vorrei capire il perché), io sono contrario!

Cosa ne pensa della ristrutturazione dello stadio?
Non sono un ingegnere edile, ne tantomeno voglio fare il saputello, ma credo che il terreno di gioco, sia inaccettabile, e mi fermo qui, anche perché questa domanda è più giusto rivolgerla a chi di competenza, io esprimo un parere personale, giusto o sbagliato che sia, ma è solo mio.

Cosa consiglia alle generazioni future?
Di pensare a giocare! Ma giocare nel senso stretto della parola. Lo sport è aggregazione, divertimento e cultura. Imparare a perdere ed a vincere allo stesso modo. Le "scazzottate" durante la gara o a fine gara, sono solo un elemento negativo e diseducativo per tutti, soprattutto per la gente che viene con l'intento di assistere ad uno spettacolo, perché tale deve essere, sotto qualsiasi punto di vista. Quindi, pensiamo a giocare!

[Intervista realizzata da Ivan Tedesco]

Lotta contro l'Aids: al via la campagna di comunicazione 2010

Al via la campagna di comunicazione per la Giornata mondiale per la lotta AIDS 2010. L'iniziativa ha l'obiettivo di contrastare l'abbassamento dell'attenzione della popolazione italiana nei confronti del problema AIDS e di promuovere una assunzione di responsabilità nei comportamenti sessuali. L'intento è soprattutto quello di incentivare i giovani adulti (30-40 anni), di qualunque orientamento sessuale, italiani e stranieri, ad effettuare il test HIV. Verrà proposto lo spot curato dal noto regista Ferzan Ozpetek con il testimonial Valerio Mastandrea che esorta a non abbassare la guardia e a fare il test camminando accanto a gente comune (uomini, donne) in un contesto di ordinaria quotidianità proprio a sottolineare come oggi l'infezione si stia diffondendo presso tale target. La campagna educativo-informativa proseguirà fino alla metà di gennaio.
In occasione del 1 dicembre l'orario di servizio del numero verde AIDS 800 861 061 sarà prolungato dalle ore 8.00 alle ore 20.00.

Continuano le polemiche nel luogo della pace eterna

NUOVI LOCULI CHE PASSIONE

Nemmeno al cimitero gli alberi trovano pace

Il 19 novembre avevamo inserito una nota nel nostro sito che riguardava due cipressi tagliati nel cimitero di Cotronei. La fonte dove attingevamo la notizia era dal sito www.telecondelli.com. Lo stesso Condelli ci forniva un ampio corredo fotografico che utilizzavamo per il sito e, in parte, in questa pagina. In quella nota ci chiedevamo il motivo di tale taglio, il perché due alberi secolari, sani e forti, venivano tagliati proprio nel cimitero. In quel momento non riuscivamo a darci una spiegazione dell'accaduto. L'arcano è stato svelato nel consiglio comunale del 26 novembre. Gli alberi sono stati tagliati perché nel posto dove dimoravano qualcuno vuole realizzare una cappella di famiglia. A noi non interessa la persona coinvolta in tutto ciò: interessa soltanto ragionare nel merito della questione. Dunque il taglio degli alberi. Sembra, da quanto appurato, che tale pratica, cioè tagliare alberi per costruirci "loculi personalizzati", non è cosa dell'ultima ora. Già nel passato (nella scorsa legislatura comunale) qualche "amico degli amici" della politica e dell'amministrazione comunale ha fatto fuori un grande e secolare cipresso per far spazio al cemento. Probabilmente emulando le gesta del passato, qualcun altro ha ripresentato lo stesso schema per il presente. La faccenda, però, è saltata poiché nel Consiglio comunale sono state sollevate obiezioni (dal pubblico), tanto da surriscaldare gli animi fino al parossismo, arrivando perfino a precludere in sala la libera attività di registrazione e, pertanto, di informazione. Nel sito *www.telecondelli.com* è visionabile il filmato (oscurato) del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, al termine, ha ritirato il punto in oggetto per evidenti problematiche ostative che, di fatto, rendono impossibile la realizzazione della cappella. Infatti, nel sito dove sono stati tagliati i due cipressi insiste il vecchio ossario cimiteriale. Un luogo, pertanto, difficilmente utilizzabile per costruirci una cappella privata. Per norma, bisognerebbe recuperare tutte le ossa, investendo l'Asl ed apportando tutte le specifiche procedure previste per legge. In conclusione, il Consiglio comunale non ha deliberato alcuna concessione, rinviando e/o congelando e/o abbandonando il tutto. Resta un problema: gli alberi tagliati. Prima di ottenere qualsiasi concessione, gli alberi sono stati abbattuti. Chi ha autorizzato l'abbattimento? I cipressi del vecchio ossario puntavano in alto diritti e maestosi, quasi a collegare metaforicamente la terra (che custodisce i corpi) e il cielo (che custodisce le anime). La vita di un albero non conta nulla, non conta il suo valore, la simbologia, la funzione che esplica in un luogo sacro come un cimitero. L'uomo oggi decide quando un albero deve morire, seppur il motivo è talmente futile e materialista da sfiorare l'assurdo e la follia. Evisto che ci troviamo nel cimitero, continuiamo a discutere di questioni che lo riguardano. Da qualche mese, a dire il vero, nel cimitero le polemiche non vengono per nulla risparmiate. Ad inizio novembre era scoppiata la questione delle lampade votive. Adesso la questione dei cipressi tagliati e, in concomitanza, c'è un gran discutere sulle assegnazioni dei loculi. Negli ultimi tempi, in ragione dei lavori di restauro nel cimitero, sono stati realizzati dei nuovi loculi nella zona centrale. Inoltre, qualche centinaio di nuovi loculi sono stati realizzati in quella più periferica, nell'area dove insiste l'estensione progressiva del cimitero. Bene, da più parti ci vengono a riferire di metodi discriminatori nelle assegnazioni dei loculi. I loculi, in realtà, non si possono comprare anticipatamente. Quando uno muore prende posto nei nuovi loculi che vanno progressivamente a riempirsi. Non si capisce come avviene, diversamente, la scelta di finire nella zona centrale anziché in quella periferica. Dal modo come ci segnalano la questione, pare che qualche elemento di favoritismo esista. Questo è un giornale che si occupa di questioni locali e non possiamo esimerci nel sollevare il problema. Veramente il fatto stesso di affrontare tali tematiche risulta disdicevole. Già la vita è piena di discriminazioni, soprusi, prevaricazioni. Per antonomasia, la morte è una livella. Facciamo in modo che tale resti. Sti ppagliacciate 'e ffanno sulo 'e vive: loro sono seri… appartengono alla morte.

[De Curtis]

AURORA
Centro Servizi Volontariato Crotone

Centro Servizi per il Volontariato Aurora di Crotone www.csvcrotone.it

arci

ARCI Comitato Territoriale Crotone

COMUNI IN FIERA
A Cotronei la Fiera dei Comuni e di San Nicola

Dal 5 all'8 dicembre si è svolta a Cotronei, nella piazza della Solidarietà, la "Fiera dei Comuni e di San Nicola", organizzata dall'Associazione Gioia presieduta da Dina Astorino e supportata dall'organizzazione di Giuseppe Loria. Il progetto della Fiera è stato interamente finanziato dalla Regione Calabria, Assessorato Attività Produttive guidato da Antonio Caridi. Inoltre, si è avvalso della collaborazione della Provincia di Crotone, Assessorato Attività Produttive guidato da Alessandro Carbone, e della collaborazione del Comune di Cotronei, Assessorato al Turismo guidato da Giuseppe Pipicelli. La Fiera si è avvalsa di una eccellente logistica ed organizzazione, dove in 37 stand hanno preso posto 50 rappresentanze, formate da Enti pubblici (Comune di Crotone, Cotronei, Santa Severina e Cutro), associazioni, attività commerciali, operatori turistici. Modesta la partecipazione di Cotronei, mentre la partecipazione di persone del crotonese è stata abbastanza consistente. Per Giuseppe Loria il bilancio della Fiera è più che positivo. Il pienone di partecipazione è avvenuto nella giornata iniziale, seppur le presenze sono state consistenti in tutte e quattro le giornate. Giuseppe Loria ha tenuto a precisare che nel 2011 si prospettano 20 tappe regionali della "Fiera dei Comuni", 4 tappe per ogni comune della Calabria. Nella provincia di Crotone è prevista la Fiera a Crotone nei periodi di Pasqua, e poi a Isola Capo Rizzuto, a Cirò e, infine, in un paese del Marchesato. Cotronei è stato un progetto pilota per tastare la partecipazione degli enti e degli operatori, e per verificare l'affidabilità di un nuovo progetto fieristico da espletare nel nuovo anno. E il bilancio, complessivamente, può considerarsi positivo per l'espletamento dei progetti futuri. Cotroneinforma è stato presente con un suo stand in tutti i quattro giorni della Fiera. A Giuseppe Loria e Dina Astorino i nostri complimenti per la realizzazione di questa Fiera di Cotronei e i nostri auguri per tutti i progetti futuri dell'Associazione Gioia.

UN CONVEGNO SULL'EDUCAZIONE AL VANGELO

Mercoledì 8 dicembre, presso la Sala Conferenze del Comune di Cotronei, si è tenuto un convegno dal tema "Educare alla Vita Buona del Vangelo". Moderatore dell'iniziativa il diacono Franco Fontana; relatori il parroco di Cotronei don Francesco Spadola, il sindaco di Cotronei Mario Scavelli, la dirigente dell'Istituto Comprensivo di Cotronei Mariarosa Stumpo, il presidente della Comunità Montana Franco Timpano. Impegnativo il tema del convegno, dove i relatori si sono confrontati cercando di tracciare un percorso comune. Infatti, l'impegno è quello di pensare strategie per l'educazione al Vangelo partendo dal rapporto tra Chiesa, istituzioni e scuola. Significativo l'intervento del parroco don Francesco che, partendo dalle difficoltà esistenti nella comunità cotronellara (soltanto l'1% della popolazione segue le funzioni religiose), ha messo in risalto il disorientamento religioso esistente. Esiste un "male" che si organizza dall'esterno per portare difficoltà nella Chiesa. Un "male" definito come cristianità deviata o perbenismo religioso. Per don Francesco bisogna procedere spediti nel "bene" per controllare il "male". Questo si può fare anche attraverso un processo sinergico e collaborativo con le istituzioni e con la scuola. Tutto ciò rappresenta un auspicio di buon lavoro per i tempi a venire. Non è scontato, però, secondo noi, un effetto conseguenziale in termini di proselitismo e di maggiore attenzione del popolo verso il messaggio evangelico. Il processo di secolarizzazione è avanzato a grandi passi anche a Cotronei. E non è detto che attraverso un lavoro collaborativo con le istituzioni (comune) e le scuole tutto ciò possa invertirsi. Del resto il comune (inteso come politica locale) e la scuola (intesa come istituzione sofferente e massacrata dalle politiche nazionali) soffrono anch'esse un periodo difficile. Forse il problema non è il bisogno di una nuova fase di proselitismo nella Chiesa. Il problema, innanzitutto, è quello di una nuova morale, una nuova etica, un nuovo senso di appartenenza alla comunità. La panacea ai problemi non si riesce a capire per dove passa. È questo forse il male vero di questa nostra contemporaneità. È questo forse quello che porta lo stato di incertezze e di frustrazione per il presente e per il futuro. E forse quello della spiritualità è il male minore. Quello maggiore è la mancanza dell'individuo-cittadino, portatore di valori, di un'etica e di una diversa morale. È il caso di dire: che Dio ce la mandi buona!

DONNE INNOVATRICI

Il 7 dicembre scorso presso la sede della Camera di Commercio di Crotone sono state premiate le cinque vincitrici del concorso "Donne innovatrici". Concorso dedicato alle migliori proposte innovative e originali provenienti dall'imprenditoria femminile. Tra le cinque vincitrici anche la nostra compaesana Donatella Drago, che ha ricevuto il premio direttamente dal Presidente della Camera di Commercio Fortunato Salerno. A Donatella le congratulazioni di Cotroneinforma.

CORDOGLIO

Nel mese di novembre è deceduto l'avvocato Martucci, marito di Angiolina Oliveti. Ad Angiolina e ai suoi familiari, la vicinanza e il cordoglio di Cotroneinforma.

Il nostro cordoglio anche per la famiglia Lazzarini (in particolar modo per il nostro amico Pino) per la scomparsa di Agostino.

E ancora, siamo vicini al dolore che ha colpito la famiglia Fontana (in particolar modo per i nostri collaboratori Egidio, Lucia, Teresa e Assunta e per il nostro amico Nino) per la scomparsa di Claudio, marito di Ornella in Canada.

Trionfo al PalaMilone per i ragazzi del Tipitipitero Dance Club

Una nuova conquista per il nostro paese!!! Questa volta a portarci alla gloria sono stati i ragazzi dell'associazione "TIPITIPITERO DANCE CLUB" scuola di ballo DANCE for FUN "DANZARE PER DIVERTIRSI" di Simona Costantino, nata nel 1999. Il 28 novembre 2010 si è tenuto, infatti, il II trofeo provinciale "Hera Lacinia" presso il Palamilone di Crotone, dove oltre 50 scuole si sono esibite in diverse categorie di ballo; dal latino al liscio unificato, dalla danza moderna alla contemporanea, dal jazz all'hip hop. Ed è proprio nell'hip hop che si sono distinti i nostri ragazzi aggiudicandosi il 1° e il 2° posto grazie alle coreografie di Francesco Ciurriero e alla loro bravura tra salti ed acrobazie. L'evento è stato organizzato dal "Centro Sportivo CSEN". Ma passiamo alla presentazione dei nostri ballerini: 1° posto categoria Hip Hop under 9 è stato assegnato alla "Junior dance" ovvero: Daphne De Simone, Sabrina Pariano, Rosy Ierardi, Gaia Pellegrini, Daiana Silvestri, Maria Madia, Giada Costantino, Beatrice Ierardi, Federica Pignanelli, Alessia Ventrice, Mariateresa Perri, Alessandra Loria e gli ometti Massimo Pellegrini e Francesco Pellegrini. 2° posto categoria Hip Hop under 16 è stato assegnato al gruppo "the girl" ovvero: Giulia Grassi, Alice Vizza, Sara Costantino, Mariagrazia Marangolo ,Mariateresa Girimonte, Francesca Gelfo, Maria Francesca Foresta, Valentina Costantino. Congratulazioni da tutto lo staff del Cotroneinforma, con l'augurio di migliorare sempre per vincere ancora!!!

[Elena Grassi]

SOSTENIAMO COTRONEInforma

Per donazioni e/o contributi economici per il giornale e l'associazione, di qualsiasi importo, si può utilizzare il

CONTO CORRENTE POSTALE
N° 3776881
intestato a
Associazione culturale Cotroneinforma
Via Laghi Silani 50
88836 Cotronei KR
IBAN: IT-98-G-07601-04400-000003776881

Dattiloscritti, foto, ecc., anche se non pubblicati non si restituiranno. Sono gratuite tutte le collaborazioni e le prestazioni direttive e redazionali. Gli articoli possono essere ripresi citandone la fonte. Gli articoli pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori i quali si assumono la responsabilità di fronte alla legge.

I sessant' anni di matrimonio di Francesco ed Elisabetta

Il 23 novembre scorso, i coniugi Francesco ed Elisabetta Schiavelli hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. La coppia è stata celebrata dall'affetto di figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti a Cornaredo in provincia di Milano. Ai festeggiati un caloroso augurio dai figli Antonella, Assunta, Santino, Nicolina, Serafina, Vittoria, Domenico, i cognati, i nipoti, tutti i parenti di Cotronei. A Francesco ed Elisabetta, anche gli auguri dalla redazione di *Cotroneinforma*.

Intervista a Emanuel Scida, editore e direttore della radio

L'ISOLA CHE NON C'E'

Una radio libera nel sogno di un mondo di pace e senza violenza

Emanuel Scida, direttore artistico ed editore della radio "L'isola che non c'è". Come mai hai deciso di creare la sede definitiva proprio a Cotronei, essendo originario di Strongoli?
Io ho fatto sempre radio, sin da piccolo, già dagli anni '70, quando non c'era la legge Mammì che nacque nel '90 e ha messo un po' a posto le radio in ordine legale. Le mie origini sono di Strongoli, ma io ho fatto radio sempre fuori dal mio paese d'origine; poi ho trovato la concessione di questa radio che è stata per tanti anni ferma e anche se volevo farla a Strongoli, la mia attuale compagna è di Cotronei e questo mi ha stimolato a crearla qui. Ho iniziato ad avere grandi soddisfazioni perché mi ricordava il boom degli anni '70.

Quando è nata la radio e dove per la prima volta?
La radio c'è sempre stata con la sua frequenza, è nata a Strongoli nel 1998, e successivamente a Cotronei nel 2001.

Cosa ti ha spinto a creare la radio?
L'amore, la passione prima di tutto, perché fare radio non è semplice, soprattutto se si è da soli è difficile portarla avanti. Una passione che ho avuto sin da piccolo, giocavo a fare il cowboy, ma la mia passione era giocare a fare il cameraman, il giornalista.

Inizialmente sei partito da solo o con la collaborazione di altre persone nella creazione e nel lavoro della radio?
Nell'organizzazione sono partito da solo perché avevo le idee chiare. Non avevo "gli attrezzi" e neanche grandi possibilità economiche, ma tecnicamente ho proseguito con l'aiuto di un grande amico che ha circa 10 frequenze e anche una televisione. Un amico con il quale si è creata una grande collaborazione.

Il nome precedente della radio era Radio Stella, perché hai deciso di cambiare nome e come mai proprio L'Isola che non c'è?
Radio Stella perché quando siamo partiti eravamo in 5 come le punte di una stella, appunto. Da piccolo mi piacevano le fiabe Cappuccetto Rosso e Biancaneve ma non conoscevo la storia di Peter Pan: quando l'ho scoperta ne sono rimasto affascinato! Condivido il sogno di Peter Pan di volare su quell'isola dove non esistono violenza, guerra né cattiveria. "L'isola che non c'è" forse è un nome troppo lungo per una radio, ma almeno qui vorrei un mondo senza violenza, un mondo di pace, con il sogno di rimanere sempre bambini innocenti.

Quali sono i programmi che vanno in onda giornalmente sulla radio, come vengono articolati e quali sono i temi principali che trattate?
Ha un palinsesto come tutte le radio, molto ricco perché per me fare radio non è solo mandare in onda musica, ma anche far ascoltare la mia voce. Durante la notte c'è il Revival anni '70. La mattinata inizia alle 7:30 con lo speakeraggio, cioè parlare di ciò che mi piace: il programma si chiama Stereo Sveglia. Abbiamo una grande collaborazione dall'esterno, dai diversi studi sparsi in tutta Italia, tramite speaker che mi forniscono il materiale di trasmissioni registrate in tempo reale o la sera prima. Un ragazzo dall'Inghilterra registra la trasmissione la sera e me la invia per il giorno successivo. Così per tutti i giorni dell'anno vanno in onda programmi interessanti sulla medicina, sul benessere, classifiche italiane e straniere. I programmi di punta, di cui siamo orgogliosi, vengono trasmessi ogni mercoledì sera. Tramite un social network ho conosciuto la Dott.ssa Aurelia Passaseo, presidente del CIADM (Coordinamento Internazionale Associazioni per la Tutela dei Diritti dei Minori), ed è così nata la nostra collaborazione. Trattiamo temi sociali e di attualità, quali la pedofilia o la violenza, con la collaborazione di associazioni e di molti ospiti. Tutto questo si collega a quel mondo dei bambini dell'isola che non c'è.

La frequenza della radio si estende per tutta la provincia di Crotone o va oltre?
Si estende per tutta la provincia, anche se ci sono delle zone che non ricevono il segnale.

È un bel patrimonio per il nostro paese avere una radio libera, ma le vostre trasmissioni vengono seguite dai cittadini di Cotronei e vengono coinvolti in qualche iniziativa?
So che viene seguita, ma non ha contenuti locali in quanto non sono stato appoggiato dall'inizio e non c'è stata collaborazione tranne per qualche notizia sportiva. Sono un pò deluso perché mi aspettavo più partecipazione per una radio locale, conosciuta in tutta Italia per i suoi programmi.

Cosa ne pensi delle nuove generazioni poco propense al mondo del volontariato e del sociale?
Sono deluso delle nuove generazioni! Sarà colpa della televisione, dei media, non saprei! La tecnologia ha i suoi effetti positivi, ma questi giovani parlano poco e non prestano attenzione a tante cose. Io ho vissuto tre generazioni: gli anni '70, '80 e '90 e sono fiero di appartenere alla generazione passata. Oggi i giovani vogliono far televisione, i calciatori, le veline, i reality perché si fanno soldi senza saper fare niente, io seguo questi programmi perché per parlarne li devo conoscere e capire dove sta il male.

Si avvicina il 2011 e saranno dieci anni di attività della radio, cosa ti proponi per l'anniversario?
Non abbiamo mai festeggiato l'anniversario, ma per me arrivare al 2011 significa avercela fatta, superando i periodi di crisi che ci sono stati. Spero che nel 2011 si possa installare un nuovo ripetitore per dare maggiore forza alla radio.

Cosa ne pensi della nostra associazione e del nostro giornale?
È una gran bella cosa avere un giornale locale, perché non tutti i paesi hanno quest'opportunità. Non ho letto tutti i numeri ma sarebbe bello creare una collaborazione tra il giornale e la radio.

Intervista realizzata da Fabio Fabiano
Foto: Ewa Nizio

LA POLITICA E IL POPOLO

Da un po', o forse da sempre, mi chiedo se la politica rispecchi davvero le volontà del popolo; nel momento in cui si fanno le varie campagne elettorali, i candidati sembrano veramente gente del popolo, persone che vogliono prendere decisioni importanti, ma una volta preso il potere decisionale quanti di loro si perdono nei propri interessi e negli egoismi che l'uomo nasconde nel proprio essere? Molti eletti si dimenticano delle promesse fatte e degli obiettivi che si erano proposti inizialmente, cioè di raggiungere con il proprio pensiero politico un cambiamento rispetto al precedente stato di cose; spesso diventano come chi li ha preceduti o in certi casi peggio, perchè il potere offusca le ambizioni di libertà di rivoluzionare il sociale; non sono in grado di gestire un confronto politico, o magari non sono all'altezza della situazione, perché la politica non è qualcosa con la quale giocare ma la decisione di tante persone - gli elettori – che deve essere rispettata. Ultimamente, si sono aggiunti questi show televisivi che non fanno altro che confondere le idee dei politici e del popolo trasmettendo, nel 99% delle volte, liti in diretta e producendo, a mio avviso, un disagio a tutti noi abitanti di questa nazione sempre più alla deriva per l'incapacità di essere solidi e per la mancanza di principi morali. L'Italia, che si pone come partner europeo, fa ridere gli altri paesi con questi continui dibattiti televisivi e con i loro toni che dimostrano mancanza di educazione e di rispetto verso gli spettatori in qualità di POPOLO! Anche il conduttore, dal canto suo, accende e spegne i toni a seconda dell'appartenenza politica e i politici stessi si fanno guidare come asini! Chissà chi ci sarà dietro a questo teatrino? Chi sarà mai il Mangiafuoco della situazione che tira i fili, non solo di questi quattro malcapitati politici, ma dell'intero Paese? L'Italia, il Bel Paese che tutti ci invidiano per le sue bellezze, i suoi musei, la sua gente! Persone che, come grandi artisti dell'arrangiarsi, se la cavano sempre e comunque al di là dei loro rappresentati politici i quali si improvvisano maestri di vita e cultura - non avendo, a volte, nemmeno quella di base! – a nostro discapito! Siamo noi quelli aperti al mondo in tutti i sensi, perché riusciamo a guardando al di là del nostro naso.

[Pino Stumpo]

WikiLeaks - Anarchia in rete

Nonostante il nome del sito possa suggerire che si tratti del fratello gemello di WikiPedia, WikiLeaks (Leaks= fuga [di notizie]), poco centra con la più famosa e completa libreria mondiale di WikiPedia. Il progetto non è un wiki e non ha alcun legame con Wikimedia Foundation, l'organizzazione senza scopo di lucro che possiede i server di Wikipedia, che tutti noi conosciamo ed a cui molti fanno ormai riferimento per la consultazione di testi ed informazioni. WikiLeaks nasce con l'intendo di promuovere la trasparenza da parte dei governi quale garanzia di giustizia, di etica, di una più forte democrazia. È in buona sostanza una versione irrintracciabile di Wikipedia che consente la pubblicazione e l'analisi di massa di documentazione riservata. Il progetto, che solo negli ultimi tempi si è concretizzato, era già pronto per essere reso pubblico nel 2007 ma per vari motivi restò nel cassetto per altri tre anni. Julian Assange, noto hacker già dagli anni '80, divenne co-fondatore del progetto nel 2007. Esso si definisce editor in chief (caporedattore) di quello che oggi è divenuto il sito più caldo del momento. I governi di tutto il mondo sono stati messi a nudo su molti aspetti e molti altri ne verranno esposti. Documenti reperiti da fonti anonime vengono costantemente caricati sul portale il quale, periodicamente, viene attaccato per essere offuscato. Molte verità, o presunte tali, stanno venendo a galla mettendo nell'imbarazzo più totale i governi di tutto il mondo. Documenti riservatissimi messi al banco del pubblico dominio non potrebbero fare altro. Ma fermiamoci un attimo e facciamo un'analisi oculata. Subito dopo la messa on-line del sito e di tutti i suoi contenuti, sono emerse le accuse di stupro ai danni di due donne da parte di Assange e di corsa il mandato di cattura internazionale dell'Interpol e poi dell'UE!

Quindi, non tanto per il danno possibile che ha arrecato facendo pubblicare sul portale tutta quella documentazione, ma un'accusa di stupro. Ma sapete chi lo ha denunciato? Due donne, le sue ex amanti. Una di loro è Anna Ardin, una militante femminista e segretaria dell'associazione Brotherhood Movement, che aveva pubblicato sul web una "guida alla vendetta contro il partner". Ecco quindi che qualcosa non quadra. Le opzioni che mi vengono in mente sono: i governi, non volendo intervenire direttamente sul fatto che più li ha colpiti, la pubblicazione dei documenti, lo vogliono colpire trasversalmente facendo capire all'opinione pubblica che non lo si starebbe cercando perché ha pubblicato documenti veri e riservati, ma perché è uno stupratore; volendo quindi dare falsità ai contenuti dei documenti oggetto della diatriba, ma cosi credo che invece si rafforzi l'idea che, quanto è sul portale sia VERITA'. Altra possibilità è che egli sia davvero un violento, ma perché ora lo vogliono estradare negli USA? Non dovrebbe invece pagare, ora che si è consegnato alle autorità inglesi, al massimo in terra natia: la Svezia? Qui gatta ci cova e sicuramente la storia proseguirà.
L'unica cosa certa per ora è che internet è un potente mezzo di comunicazione e che nessuno può dettare legge in rete!

[F.A.]

STADIO COMUNALE: "Il nuovo impianto"

Non è per niente facile iniziare un discorso sul quale ognuno potrebbe facilmente infierire basandosi su ciò che vede. Tutti ci rendiamo conto - soprattutto gli atleti - che giocare a calcio su uno pseudocampo da gioco come quello di Cotronei è impossibile o quasi. Troppo semplice rivolgere insulti a chi ha la responsabilità di uno scempio simile e trarre conclusioni personali. Alla fine sembriamo tutti ingegneri, con i nostri discorsi sulle varie soluzioni. Ci si vanta di avere un impianto che, a detta di molti (squadre ospiti comprese), pare essere uno dei migliori del circondario. La domanda è: ci si riferisce al terreno di gioco o alla struttura in sè e per sè (docce, spogliatoi, spalti, etc)? Perché sarebbe una grossa distinzione e poi non è detto che sia del tutto vero. Proviamo ad andare per gradi. Di recente, al costo di TOT euro, si decide di ristrutturare l'intero impianto sportivo. Prima di continuare vorrei far presente una cosa: a Cotronei, ci sono ben cinque squadre di calcio, di cui 2 dilettanti (una in 1° Cat. e una in 3° Cat.) e le altre 3 amatoriali; poi, a queste vanno altresì aggiunte le categorie giovanili, ossia pulcini, esordienti, giovanissimi e allievi. Forfettariamente, possiamo affermare che durante tutta la settimana si ha un'aggregazione di persone che si aggira sulle 150-200! Insomma, mica male per un comune come il nostro! Vi rendete conto? Duecento persone (da 5 a 50 anni più o meno) che s'incontrano e giocano nello stesso "campo". Se si venisse a sapere questo, la prima domanda potrebbe essere, per es.: Cotronei ha 2 campi da gioco? Oppure: Cotronei ha un impianto sportivo quasi da serie A? Invece, ahimè, ci troviamo a rispondere nettamente il contrario, dovendo oltremodo spiegare i vari disguidi che inevitabilmente vengono a crearsi. Cominciamo col dire che non si è per niente in grado di rispettare gli orari e i giorni di allenamento. A volte capita che alle 20:00 di un martedì ci si ritrovi ad allenarsi con 3 squadre, il campo è lungo 110 metri e largo 65 (più o meno), quindi succede che due squadre giocano e l'altra si allena a bordo campo o perché no, negli spogliatoi!!! Vabbè! Appena si libera il campo e gli altri vanno a fare la doccia, l'impianto elettrico - non supportando il sovraccarico di corrente - fa inevitabilmente staccare le luci sul terreno di gioco e di conseguenza, la squadra che avrebbe dovuto finalmente allenarsi, non si allena! Passiamo al lato tecnico-strutturale. Hanno messo all'interno del campo da gioco (in prossimità delle linee del rettangolo di gioco) delle torri faro in acciaio o ferro (questo non lo so, ma pur sempre metallo), pericolosissime, in quanto basterebbe uno scivolone perché qualcuno ci sbatta e si faccia davvero male. Appena a 1,50 m sempre dalle linee, troviamo il muretto in cemento armato e rete metallica che separa il campo dagli spalti, e la cosa più aberrante è che entrambe le cose che ho appena elencato, non sono state rivestite con materiale gommoso o comunque antinfortunistico, ma sono scoperte! Ripeto, al campo ci vanno pure i bambini! Gli spalti, la pittura, gli spogliatoi e i servizi igienici, diciamo che sono accettabili, ma tutto il resto è uno scempio. Ora arriva il piatto forte: il terreno di gioco. Non ho davvero parole per definire un terreno così. Non trovo aggettivi. Quando c'è bel tempo all'apparenza sembrerebbe tutto perfetto, ma in realtà il terreno molliccio provoca le seguenti cose: ti massacra le caviglie, provoca non pochi infortuni, il pallone rimbalza in modo stranissimo facendo inevitabilmente fare una pessima figura al calciatore e, quando ci si mette il cattivo tempo, arriva il clou. Una pozzanghera? Una piscina? Sabbie mobili? Acque termali fangose? Un porcile (con il dovuto rispetto verso i suini), trovate voi una definizione, la conseguenza è solo una: IMPRATICABILITÁ DEL CAMPO! Ma che cosa ce ne può fregare? Tanto poi le squadre ospiti ci fanno esaltare dicendoci che abbiamo la recinzione ben pitturata con i colori sociali (giallo-rosso), spogliatoi spaziosi, magazzini. Abbiamo pure un campo da bocce (posto dietro una delle due porte), cosa ce ne frega di tutto il resto? Cosa ce ne frega se un bambino o un adulto finisce dritto contro una torre faro e si fa male? Tanto la squadra ospite ci dice che abbiamo un bell'impianto (a vedersi). Cosa importa se sono stati investiti soldi pubblici e quando gli atleti fanno una doccia rischiano di lavarsi con acqua fredda o di restare senza luce? Tanto, alla fin fine abbiamo il nostro bel cancello GIALLO-ROSSO, e il lamierone a mò di CAPANNA che ci ripara dalla pioggia…almeno il pubblico! Inviterei (credo e spero di parlare a nome di tutti) l'Amministrazione Comunale (quella presente e quella futura) a dare più sostegno e attenzione a certe cose perché aggregazione vuol dire stare insieme e stare insieme vuol dire confrontarsi per crescere.

[Ivan Tedesco]

San Nicola dona un Oratorio giovanile a Cotronei

In occasione della festa di San Nicola Vescovo, patrono della nostra Cittadina e per tradizione protettore dei giovani e dei fanciulli, la Parrocchia di Cotronei inaugura il suo Oratorio giovanile. Nel primo pomeriggio di domenica 5 dicembre, il parrocco, Don Francesco Spadola, ha benedetto la struttura e tutti i presenti, intitolando il nuovo spazio d'aggregazione a San Domenico Savio, significativamente, come ha sottolineato il presule, "Santo e giovane". L'Oratorio, sito in Via Mulino a ridosso della chiesa matrice e consegnato alla cittadina dall' impegno di numerosi volontari e dall'opera incessante dell'AGA Scout e dell'AGESCI, ospiterà, per tutto il mese di dicembre, una mostra sull'atletismo nell'Antica Grecia messa a disposizione dalla Provincia di Crotone.

Fuori da Akros

Un mese di novembre e gli inizi di dicembre con il paese ancora sporco. Ormai la scena consuetudinaria è determinata dai rifiuti che invadono le strade fuori dai quei cassonetti strapieni che attendono un autocompattatore di Akros. Il servizio non funziona e tutto ciò è vergognoso.
Chiediamo, per l'ennesima volta, che l'amministrazione comunale assuma qualche decisione per risolvere il problema. Non è possibile assistere impassibili al declino di Akros che, non riuscendo ad assicurare il servizio, mantiene Cotronei e gli altri comuni della provincia nell'assoluta indecenza. Qui il problema è anche politico. Chiediamo alle componenti politiche di maggioranza ed a quelle della minoranza del Consiglio Comunale di esprimere il loro pensiero sulla problematica specifica. Non abbiamo sentito nessun intervento politico sul problema in questione. Tutto ciò non è moralmente corretto. È stata la politica a determinare ed a mantenere questa situazione vergognosa. È la politica che deve proporre le soluzioni. Possibilmente prima della campagna elettorale!

FONTANE PUBBLICHE

Negli ultimi giorni abbiamo assistito ad un'opera di restyling di alcune fontane pubbliche di Cotronei. È stata messa a dimora una nuova fontana nelle adiacenze del "garage Madia". Una bella fontana di granito in sostituzione di quella precedente malridotta e obsoleta. Nella località Sigliati, invece, la Comunità Montana ha restaurato tutta la vecchia fontana, con l'utilizzo di granito e con la pitturazione dei muri adiacenti. Un'opera di riqualificazione sicuramente bella e positiva. Peccato che sull'opera terminata campeggia l'ordinanza del comune di Cotronei riguardante la non potabilità dell'acqua. Per ironia della sorte (o per cause maggiori), dalla nuova fontana scorre acqua non potabile. È come possedere una Ferrari e non poterla guidare per mancanza di carburante!

SEGNALETICA STRADALE

Ci sono giunte delle critiche a riguardo della sicurezza stradale in paese. Più volte si è cercato di fare capire ai lettori ed ai cittadini che siamo a disposizione e che non abbiamo nessuna reticenza nel pubblicare ogni scritto, siano esse critiche, opinioni e quant'altro. Rileviamo la segnalazione di un cittadino il quale segnala che in paese, nelle zone con alta intensità di traffico, non si vedono le indicazioni orizzontali, ossia le "strisce". L'assenza di tali indicazioni rende la viabilità più difficoltosa. Inoltre, che senso ha continuare ad affiggere manifesti per poi coprirli con altri? Le segnalazioni certamente aiutano questo paese a migliorarsi.

www.cotroneinforma.com

Più di 20.000 visite al nostro portale non possono che farci piacere e darci forza per continuare la nostra mission. Da quando il portale è divenuto on-line, i nostri contatori di statistiche ci informano su quanti ogni giorno ci fanno visita e da questi si evince che molti sono ormai gli "affezionatissimi" che effettuano più volte anche nello stesso giorno l'accesso al sito. Purtroppo, cause incombenze lavorative ed impegni vari di tutti i componenti dell'Associazione, non siamo riusciti a dare una nuova veste grafica per la fine di quest'anno, ma sicuramente per il mese di gennaio, una nuova e più colorata grafica, vestirà il sito di COTRONEInforma. Tanti i servizi e tante le novità vi porteremo direttamente sul vostro Pc… continuate a visitarci quindi, la vera forza siete voi … navigatori della rete!

COTRONEI CALCIO... in Vespa

Una lotteria per raccogliere fondi per la squadra di calcio. La società sportiva Cotronei Calcio 1994 ha dato inizio ad una riffa per l'autofinanziamento della squadra. In palio, tra gli altri premi, una Vespa S 125. I biglietti si possono acquistare presso i dirigenti della Società sportiva. L'estrazione avverrà l'8 gennaio 2011.

IL SERVIZIO POSTAMAT DI COTRONEI

Da tempo ormai lo si aspettava. Un servizio in più per i cittadini, per rendere ancor più agevole la vita di ciascuno in questo piccolo centro silano. Il servizio del Postamat è stato a lungo atteso dai titolari dei servizi postali, che spesso hanno dovuto attendere lunghe file agli sportelli per effettuare un semplice prelievo di denaro. Da qualche anno finalmente le Poste Italiane, si sono rese conto che anche in questo sperduto luogo del sud Italia vi era la necessità di avere questo strumento e, cosi, lo hanno piazzato di fianco la porta principale delle Poste in via Circonvallazione. Un servizio in più, quindi, per la nostra comunità che, di servizi inizia ad averne, anche se, la strada per la modernità è ancora assai lontana, ma questo è dovuto anche e soprattutto ad altri aspetti. Sono sempre stato convinto che, analogamente ai sistemi più complessi, un numero sempre maggiore di variabili, servizi in questo caso, porta ad avere una maggiore probabilità di ingestibilità o comunque può portare ad errori. Gestire 100 Postamat è cosa assai più complessa che gestirne uno solo. Allora mi domando come sia possibile avere cosi evidenti disservizi in cosi poco tempo. Mi riferisco al fatto che di sera non ci si può andare perché non c'è una lampada che faccia un po' di luce, mi riferisco al fatto che le linee telefoniche che trasmettono i dati del Postamat locale al sistema centrale siano lasciati penzolanti e facilmente manomettibili, mi riferisco al fatto di aver posizionato il Postamat in un luogo che presenta zone buie e di sicuro nascondiglio per maleintenzionati pronti a fregarti i soldi, e non si sia pensato di metterci una telecamerina per controllare il posto. Continuo allora a chiedermi il perché di queste cose!
Perché nessuno dei dipendenti, anche per senso civico, non ha esposto il problema e trovato un rimedio? Qui ci vivete anche voi!

[f.a.]

LA SAGRA DELLA CASTAGNA A COTRONEI

Sabato 13 novembre si è svolta, nella Piazza della Solidarietà, la Sagra della Castagna, organizzata dall'Associazione "Noi con Voi", dal giovane presidente Salvatore Chimento. Più che una sagra è stata una festa popolare con una buona partecipazione della popolazione. In piazza si sono svolte le gare della "pignata", del "coniglio", che hanno portato i ricordi indietro di qualche decennio, e dove le feste rappresentavano realmente un momento di divertimento e di socializzazione. Chiaramente, oltre ai giochi, in piazza si è potuta gustare la caldarrosta o "ruseddra", oltre a panini e del buon vino. Al termine della serata è stato estratto il biglietto della riffa, dove il premio era rappresentato da un grande maiale nero dal peso di 170 chilogrammi, vinto da Gennaro Taruscia con il biglietto numero 98, mentre Maria Flagelli ha vinto un ricco cesto di prodotti caratteristici. Un'iniziativa riuscita negli obiettivi prefissati e che è servita anche all'autofinanziamento della stessa Associazione "Noi con Voi"

Nella sede dell'associazione, dal 24 novembre, è stata aperta la Biblioteca "Noi con Voi". La lista dei libri è disponibile sul sito/blog dell'Associazione www.noiconvoi.splinder.com e la richiesta di un libro potrà avvenire anche on-line scrivendo una e-mail al contatto circolonoiconvoi@libero.it oppure c/o la sede ogni mercoledì dalle 17,30 e rivolgendosi ai due responsabili: Teresa Giancotti e Giuseppe Vaccaro.

SPEDIZIONI ESTERO

All'estero spediremo a tutti i nominativi che abbiamo avuto modo di appurarne la correttezza degli indirizzi. Questo perché dal vecchio tabulato

ci ritroviamo indirizzi errati e i giornali spediti sono tornati purtroppo indietro. Tutto ciò diventa una beffa se si pensa al costo che bisogna affrontare per le spedizioni estere: da 2,50 a 4,20 euro per copia spedita.

BUON NATALE

E FELICE

ANNO NUOVO

Buongiorno, papà!

Buongiorno, papà!
ti voglio raccontare di quella volta che hai acquistato il biglietto di sola andata... Fino a quando è arrivata l'infermiera per l'ultimo prelievo, te lo ricordi, vero? Le hai pure risposto! Purtroppo, due minuti dopo, hai preso un bel respiro profondo e sei entrato in apnea. Il tuo cuore continuava a battere; ma tu eri diventato bianco bianco dalla fronte in su, fino alla nuca. Erano le 11,56 del 3 novembre del 2010. C'era un'insolita tranquillità nell'aria...
L'ora in cui, nella vita quotidiana, ti preparavi per sederti a tavola con la tua amata famiglia, reclamando il tuo piatto di minestra che doveva essere "caldo caldo". Non dimenticavi mai di augurarci "buon appetito". Avrei voluto gridare, ti ho tenuto la mano, ti ho asciugato la fronte, ti ho socchiuso la bocca ed ho pianto in silenzio. Abbiamo raccolto le tue cose… l'occorrente per la barba, giornali, gli occhiali, le pantofole, ormai piene di polvere da troppo tempo non le usavi più stavano lì appena sotto il comodino attendendo invano di rimettersi al tuo servizio. Mettendo a posto la tua valigia ho trovato il tema che Simona aveva scritto per te, in terza elementare si era inventato anche il titolo. Sai, ho pianto tanto quel giorno al pensiero che tu non lo hai mai letto, ne saresti stato orgoglioso! Te ne avevo parlato per telefono, ricordi! Sorridevi all'idea di come ti aveva disegnato e descritto. Ho poggiato il tema sul cuscino, vicino vicino a te … papà, avrei voluto che tu leggessi: "IL NONNO SEMPRE INDAFFARATO". Anche Francesco ti ha mandato un disegno. Conosci i suoi disegni! A vignette … Ti descrivevano mentre di notte, russando, non lasciavi dormire gli altri … È arrivato un signore dal primo piano, ti doveva cambiare di stanza. Erano già passate due ore da quelle 11,56. Dovevamo lasciare il posto … Ti ha coperto il viso con il risvolto del lenzuolo, ed io … lo riscoprivo … gli dissi: "Aspettiamo ancora un po'!". Volevo imprimere il tuo viso nel mio cuore, ricordarti così, in ogni particolare, te che ami così tanto la vita … Camminavamo vicini, tu disteso, con il viso coperto, io, con lo sguardo alto e asciutto. Le persone che incontravamo, lanciavano uno sguardo a te e poi guardavano me, come incuriositi da quale parentela eravamo uniti. Dentro di me mi ripetevo … "è mio padre! Il mio unico, grande, adorabile, amorevole e comprensivo padre! Il mio papà!". Una strana sensazione quella di camminare verso … "un tubo di scarico"; ma se buttano te, allora buttano via anche me, perché io qui non ti lascio solo! Voglio dividere con te la tua stessa sorte, pur di stare vicino a te e … non devi aver paura, ci sono io! Eri pronto, in "esposizione"! Stavi in mezzo a due donne. Le sedie, incatenate ai lati, erano poste a debita distanza. Non c'era da sedersi vicino a te. I parenti delle due vicine, facendosi fugacemente il segno della croce, restavano in piedi, distanti dalla sventurata congiunta. Così, armata di inaspettato coraggio andai a prendere una sedia dalla sala d'aspetto e la sistemai accanto alla tua bara, dal lato sinistro. I miei pensieri andavano a mille giri. Mi ricordai di come eri preoccupato negli ultimi giorni. Due solchi ti aggrottavano le sopracciglia, alla sommità del setto nasale: "papà! Quanti pensieri hai!" Te annuivi muovendo lievemente la testa in su e giù, con fare calmo e lento sprigionavi dolcezza da ogni poro. Accarezzavo i tuoi pensieri con la punta delle dita e tu, me lo lasciavi fare. Caro papà usavi spesso la parola "caro": Caro Osvaldo. Cari Pino. Cara Adele. Cara Isa. Cara Franca. Caro Dario. Cara Agatina. Caro, carissimo, caro tu papà!

Caro papà! Mi sorpresi di trovarmi seduta dalla parte sinistra, e dire che avevo valutato da quale parte sedermi, dato che, in ogni caso, avrei dato le spalle ad una delle due signore. Guardandoti pensavo a quanto buono e misericordioso era stato Dio con te. Per averti dato un'espressione così serena, per averti lasciato un viso bello e pulito senza neanche una piccola ruga. Quando eri nel reparto, per poterti aiutare nelle tue poche necessità ci sedevamo alla tua destra, adesso, poiché mi trovo alla tua sinistra, credo proprio che , dall'altra parte, ci sia Dio. Guarda bene papà! Alla tua destra c'è Dio! Io e te eravamo soli, chissà perché ha scelto proprio me! Mi hai amata e desiderata tanto, fin da prima che nascessi. Chissà se mi volevi proprio così come sono. Resterò incatenata a questo profondo ricordo, che darà, per sempre, un senso alla mia vita. Con il braccio destro, ho circondato la bara ed ho stretto forte forte il legno di frassino che ti "delimitava". Ho accavallato le gambe e raddrizzato le spalle. Ho sollevato il viso e immaginato di portarti a casa camminando. Il mio braccio sulla tua spalla ed il tuo braccio sulla mia spalla. La gente ci guardava. Questo signore, alto, bello, dignitoso, così elegante nel suo vestito blu scuro e questa donna, sola apparentemente vuota di testa! Ti voglio bene! Orgogliosa di essere tua figlia! Mi auguro che anche tu lo sia, poco poco anche di me! Buona notte papà! Ci vediamo domani mattina! Sono tornata nel reparto dov'eri ricoverato. Il letto che ti ospitava, era stato rimesso a posto. La camera, riordinata e pulita, vuota! Ho provato a chiamarti, come se tu fossi ancora là, con lo sguardo ti ho cercato dappertutto, con l'olfatto ricercavo il tuo profumo … ad un tratto tutto è diventato anonimo ed estraneo e, bruscamente mi sono rigirata … un profumo familiare mi ha allertata … Lo sentivo addosso … certo sei con me! Sei dentro di me! Sei dentro ognuno di noi, i tuoi cari! Finchè noi vivremo, tu vivrai in noi! Grazie a Dio, ti abbiamo avuto …

Arrivederci caro papà!
Tua Adele

È DI SCENA IL NATALE

Lo staff di Cotroneinforma allestisce lo spettacolo "Canto di Natale"

Nelle serate del 26 e 28 Dicembre, presso il Teatro Comunale di Cotronei, noi del Cotroneinforma saremo impegnati nella rappresentazione teatrale di "Canto di Natale", racconto della tradizione natalizia anglosassone di Charles Dickens. L'idea di questo spettacolo è nata in un pomeriggio di festa, il 25 Aprile scorso, quando l'intera redazione ha chiesto alla nostra regista, Agata Laura Bevilacqua, di cercare un copione adatto a quella che sarebbe poi diventata l'amatoriale compagnia teatrale Cotroneinforma, in occasione del Natale. Il testo più consono è risultato essere proprio "Canto di Natale", il migliore da realizzare sia dato il tema che la particolare propensione dei membri dell'associazione verso i ruoli assegnati. Il racconto narra, in chiave ottocentesca, del vecchio avaro Scrooge, tanto attaccato al suo denaro quanto lontano dagli affetti, dalla generosità e dal calore umano; alla vigilia di Natale, il malcapitato protagonista sarà visitato da tre spiriti i quali gli mostreranno la via per la conversione. La nostra versione differisce leggermente dall'originale: è ambientata ai giorni nostri e non più nell' '800 e Scrooge è un cinico uomo d'affari di mezza età; alcuni personaggi mancano mentre altri sono stati modificati per esigenze sceniche; gli spettri sono sì figure inquietanti ma non incarnano la classica icona di "fantasma"; le musiche scelte conferiscono un ulteriore tocco di modernità alle scene, senza tuttavia intaccare troppo il tono natalizio, moralistico e rivolto al sociale dell'opera originale. Lo spettacolo fa parte della serie di iniziative per l'autofinanziamento del Cotroneinforma, quindi all'ingresso non saranno venduti biglietti ma liberi contributi da parte del pubblico saranno ben accetti. Con il reciproco augurio di trascorrere insieme due piacevoli serate, attendiamo il nostro debutto fiduciosi di una nutrita partecipazione della cittadinanza di Cotronei.

[Savina Coniglio]

I NOSTRI SOSTENITORI

da Cotronei:
Umberto Cortese 10,00
Gaetano Cortese (falegnameria) 20,00
Giulia Teti 5,00
Rosario Coniglio (imbianchino) 10,00
Rosario Alessio 10,00
Antonio Arabia 10,00

da Torino:
Michele Mellace 20,00

da Verona:
Bonaiuto Clelia e Montesanti Federico 20,00

da Oleggio (NO):
Valerio Nisticò 20,00

da Roma:
Mario Tangari 100,00

L'elaborazione grafica della prima e della quarta di copertina è di GiGra. Il disegno di pagina 3 è di Dascia Cortese. Il disegno di pagina 11 è di Pietro Foresta

ULTIMO RIGO
Questo giornale viene chiuso in redazione il 12 dicembre

CIAO SPA

Sono trascorsi due anni dalla scomparsa di Spartaco. Sentiamo sempre di più la sua mancanza. Il 20 dicembre lo ricorderemo nella sede di Cotroneinforma con la proiezione di un film e con un momento di confronto e di riflessione.
Ciao Spa.

Associazione culturale di volontariato

COTRONEinforma

PRESENTA

CANTO DI NATALE

SPETTACOLO TEATRALE LIBERAMENTE TRATTO DALL'OMONIMO RACCONTO DI CHARLES DICKENS

TEATRO COMUNALE DI COTRONEI

26 e 28 DICEMBRE 2010 ore 21,00

Regia di Agata Laura Bevilacqua

Personaggi ed interpreti

Voce Narrante: Francesca Miletta
Ebenezer Scrooge: Ivan Tedesco
Bob Cratchit: Rocco Loria
Signora Cratchit: Lucia Fontana
Timmy, figlio dei Cratchit: Giuseppe Fabiano
Signora: Maria Miletta
Fantasma di Marley: Pino Fabiano
Spirito dei Natali Passati: Gino Grassi
Spirito del Natale Presente: Priscilla Miletta
Spirito dei Natali Futuri: Egidio Fontana
Fred nipote di Scrooge: Giuseppe Guarascio
Moglie di Fred: Elena Grassi
Scrooge bambino: Antonio Fabiano I
Fan sorella di Scrooge: Ilaria Fabiano
Scrooge ragazzo: Fabio Fabiano
Fidanzata di Scrooge: Ewa Nizio
Marito: Pietro Foresta
Carolina: Vittoria Miletta
Marito di Carolina: Maurizio Marrella
Imprenditori: Pietro Foresta & Weronika Nizio
Ragazzo: Antonio Fabiano I
Bambini: Alice Mancina & Antonio Fabiano II

Adattamento testo originale: Savina Coniglio
Musiche: Savina Coniglio & Agata Laura Bevilacqua
Scenografia: Gino Grassi, Dascia Cortese, Staff Cotroneinforma
Tecnico audio-luci: Francesco Arabia
Flauto traverso: Ilaria Fabiano
Costumi: Staff Cotroneinforma

Si ringraziano:

Comune di Cotronei
CSV Aurora Crotone
IPSCT Cotronei
Quarta Parete

INGRESSO CON LIBERA SOTTOSCRIZIONE A COTRONEINFORMA